

Essere e (RI) essere
Questo è CONIP



BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ
2024



CONIP
consorzio nazionale imballaggi plastica

IL SISTEMA VIRTUOSO CONIP

**BILANCIO
DI SOSTENIBILITÀ
2024**

INDICE

Lettera del Presidente del Consiglio di amministrazione di CO.N.I.P.	5
1. CO.N.I.P.	6
1.1 CSR 2024	6
1.2 Perimetro del report e framework di riferimento	7
1.3 Processo di redazione e assurance.....	7
1.4 Modalità di calcolo delle emissioni climalteranti.....	8
1.5 Modalità di conteggio del personale.....	9
2. Il sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi in Italia	10
2.1 I Consorzi Autonomi	11
2.2 Il ruolo di Comuni, cittadini ed industrie	11
3. CO.N.I.P. : Attività e finalità del Consorzio	13
3.1 L'accordo ANCI - CO.N.I.P.	14
3.2 Consorziati	15
Produttori - Utilizzatori - Raccoglitori/Recuperatori - Riciclatori	
3.3 Attività di audit del Consorzio	15
3.4 Servizi.....	16
3.5 Principali prodotti realizzati, recuperati e riciclati grazie al closed-loop di CO.N.I.P.....	18
Casse CO.N.I.P. “Usa e Recupera” e Pallet	
3.6 Certificazioni.....	19
ISO 9001 - ISO 14001 - Plastica seconda vita - EPD di Settore delle Cassette “Usa e Recupera”	
4. Packaging sostenibile	20
5. Il modello di sviluppo sostenibile	22
5.1 Analisi di materialità	23
5.2 Gli Stakeholder CO.N.I.P.....	27
5.3 Il processo di coinvolgimento degli stakeholder	28
<i>Il Global Compact delle Nazioni Unite</i>	30
<i>Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite</i>	31
6. La strategia di sostenibilità	32
6.1 I 3 pilastri della strategia di sostenibilità CO.N.I.P.....	33
<i>Sostenibilità dei Consorziati</i>	
<i>Economia Circolare</i>	
<i>Riduzione impatti del ciclo di vita</i>	
6.2 Obiettivi, KPI, Azioni.....	33
7. Impatti “Company Specific”, Economici, Ambientali e Sociali	34
7.1 Impatti “Company Specific”	35
<i>Efficacia del Ciclo di Riciclo CO.N.I.P.</i>	
<i>Quantità di casse raccolte</i>	
<i>Percentuale di materiale riciclato rispetto a quello raccolto</i>	
<i>Percentuale di materiale riciclato rispetto a quello immesso al consumo</i>	
<i>Numero di Consorziati</i>	
<i>Allineamento agli SDGs</i>	
7.2 Impatti del Ciclo di Riciclo CO.N.I.P.....	36

Risparmio di emissioni	
Risparmio di materiali	
Percentuale di Raccolta Differenziata (RD) nazionale	
Riciclo vs Riuso	
Lo studio comparativo commissionato da CO.N.I.P.	
Comunicazione ed eventi	
Allineamento agli SDGs	
7.3 Impatti Economici.....	45
Valore economico generato e distribuito (EVDG)	
Catena di fornitura e gestione acquisti	
Corruzione e comportamenti anticoncorrenziali	
Whistleblowing	
Sicurezza e privacy dei dati gestiti	
Allineamento agli SDGs	
7.4 Impatti ambientali.....	49
Energia ed emissioni	
Le emissioni scope 3	
EPD di Settore CO.N.I.P.	
Allineamento agli SDGs	
7.5 Impatti sociali.....	53
Risorse umane	
Formazione e Sviluppo	
Salute e Sicurezza	
Allineamento agli SDGs	
8. Governance.....	57
8.1 Organi di governo del Consorzio.....	57
L'Assemblea Generale	
Il Consiglio di amministrazione	
Il Presidente	
Il Direttore Generale	
Il Collegio Sindacale o il Sindaco Unico	
Modello di organizzazione, gestione e controllo	
8.2 Il sistema di governance della sostenibilità.....	62
Consiglio di amministrazione	
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC)	
Collaborazione con i Consorzi di Filiera	
Sistema di Monitoraggio e Reportistica	
Formazione e Sensibilizzazione	
Adesione a Standard Internazionali e Iniziative di Sostenibilità	
Iscrizione ad Albi ed Associazioni di Categoria	
8.3 Indice dei contenuti GRI.....	63

Relazione del revisore indipendente sul Bilancio di Sostenibilità



Lettera del Presidente del Consiglio di Amministrazione di CO.N.I.P.

Cari Consorziati, Partner e Lettori,

è con rinnovato entusiasmo che vi presento il Bilancio di Sostenibilità 2024, un documento che rappresenta la naturale prosecuzione del percorso avviato con la prima edizione e che oggi ci consente di raccontare, con trasparenza e responsabilità, i progressi compiuti e gli impegni che ci guidano verso il futuro.

Fin dalla sua nascita, CO.N.I.P. ha perseguito una missione precisa: sviluppare un sistema virtuoso fondato sul recupero, il riciclo e la valorizzazione degli imballaggi in plastica rigida, in particolare delle casse per ortofrutta. Nel tempo, questa visione si è tradotta in azioni concrete volte a rendere i nostri processi sempre più efficienti, a ottimizzare l'uso delle risorse e a ridurre l'impatto ambientale lungo tutta la filiera.

Tra i risultati di maggiore rilievo raggiunti negli ultimi anni vi è la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) di settore per le nostre casse "Usa e recupera". Tale certificazione, riconosciuta a livello internazionale, ci permette di monitorare con criteri scientifici le prestazioni ambientali dei nostri prodotti lungo il loro intero ciclo di vita e di comunicare con chiarezza i benefici generati in termini di risparmio di risorse naturali, energia ed emissioni di CO₂.

Le casse "Usa e recupera" costituiscono un modello concreto di economia circolare. A differenza dei sistemi tradizionali, che prevedono il riutilizzo diretto di casse con conseguente perdita di qualità nel tempo, il nostro approccio si fonda sul recupero a fine ciclo, con successivo riciclo della plastica per la produzione di nuove casse di qualità costante. Questo sistema riduce significativamente l'utilizzo di materie prime vergini e comporta un impatto ambientale complessivamente inferiore rispetto allo scenario del riuso, anche grazie alla diminuzione dei trasporti necessari per il rientro e la sanificazione delle casse.

Siamo consapevoli, tuttavia, che i risultati ottenuti non rappresentano un punto di arrivo ma uno stimolo a fare di più. Per il prossimo futuro ci siamo posti obiettivi sfidanti: rafforzare gli investimenti in innovazione tecnologica, migliorare ulteriormente le performance ambientali e ampliare la rete di collaborazione con i principali attori del comparto agricolo, ortofrutticolo e logistico, promuovendo pratiche sostenibili a beneficio di tutta la filiera.

Un ulteriore pilastro del nostro percorso sarà l'estensione del sistema di raccolta e riciclo, con l'ambizione di avvicinarci a un ciclo di vita quasi completamente chiuso, in cui ogni cassa immessa sul mercato possa essere recuperata e trasformata in nuovo imballaggio. Parallelamente, continueremo a ottimizzare le attività logistiche per ridurre il consumo di carburanti e le emissioni legate ai trasporti.

Il Bilancio di Sostenibilità 2024 testimonia la dedizione e l'impegno di tutti coloro che rendono possibile il successo di CO.N.I.P.: Consorziati, partner e collaboratori che quotidianamente contribuiscono con competenza e passione. A tutti voi rivolgo il mio più sincero ringraziamento per la fiducia e il sostegno dimostrati. Sono certo che, insieme, continueremo a crescere, innovare e costruire un futuro sempre più sostenibile.

Domenico D'Aniello

Presidente del Consiglio di amministrazione CO.N.I.P.

1/ CO.N.I.P.

CSR 2024

Dichiarazione d'uso	CO.N.I.P. ha riportato le informazioni citate nell' indice dei contenuti GRI per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 “with reference” ai GRI Standards 2021. Nel presente Bilancio il periodo rendicontato sarà indicato per brevità di informazione come “anno 2024” oppure “2024”
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Foundation 2021
2-1 Dati Aziendali	CO.N.I.P. Consorzio Nazionale Imballaggi Plastica Sede Legale ed operativa: Via Beniamino Ubaldi snc Centro Direzionale Prato 06024 Gubbio (PG) REA: PG – 210321 P.IVA: 02342240542 Domicilio digitale/pec: CO.N.I.P. @pec.it
Data di approvazione	17 ottobre 2025
Data di pubblicazione	30 ottobre 2025
Formati del documento	PDF scaricabile dal sito aziendale
2-2 Perimetro di rendicontazione	Il perimetro delle informazioni e dei dati economici contenuti all'interno del CSR report corrisponde a quello del Bilancio di Esercizio 2024 di CO.N.I.P.. Per una panoramica completa delle performance aziendali, il presente report è da consultare congiuntamente alla serie completa dei Bilanci annuali di CO.N.I.P.
2-3 Ciclo di rendicontazione	annuale
2-5 External assurance	Il CSR Report 2024 è stato sottoposto ad attività di revisione limitata da parte del Dott Antonio Gervasio, iscrizione n 96400 all'Albo dei Revisori Legali e Società di Revisione Legale. La revisione è stata effettuata secondo i criteri indicati nel principio “International Standard on Assurance Engagements 3000 Revised – Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information” (“ISAE 3000”), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Si veda l'ultima pagina del Bilancio di Sostenibilità per la dichiarazione di Limited Assurance.
Contatti	tel. +39 075 9276702 email. info@conip.it

1.2/ Perimetro del report e framework di riferimento

Il presente Bilancio di Sostenibilità fornisce una descrizione dettagliata delle performance economiche, ambientali, sociali e finanziarie di CO.N.I.P. per l'anno 2024, in relazione alle sue aree operative.

CO.N.I.P. intende pubblicare annualmente il Bilancio di Sostenibilità al fine di rendicontare e divulgare in modo trasparente performance, politiche, obiettivi e risultati del suo modello di sviluppo sostenibile ed è stato prodotto in linea con l'opzione "with reference" dei GRI Standards 2021.

Il contenuto è stato definito tenendo conto dell'inclusione degli stakeholders individuati, del contesto di sostenibilità, degli aspetti considerati materiali e della completezza dei dati ed informazioni forniti.

Tutti i dati contenuti nella presente relazione derivano dal sistema contabile, gestionale ed operativo di CO.N.I.P. e sono stati oggetto di revisione da parte delle singole direzioni divisionali.

Le informazioni contenute nel documento si riferiscono oltre che alle attività istituzionali del Consorzio, alla sede amministrativo/direzionale di CO.N.I.P. sita in Gubbio (PG).

L'analisi di materialità e la relativa matrice sono stati esaminati dal Consiglio di amministrazione di CO.N.I.P. ed approvati dal Presidente del CDA in 23/05/2024.

Il presente Bilancio di Sostenibilità nella sua versione definitiva è stato esaminato dal Consiglio di amministrazione di CO.N.I.P. ed approvato dal Presidente del CDA in data 17/10/2025

1.3/ Processo di redazione e assurance

Il processo di raccolta dei dati necessari alla redazione del Bilancio di Sostenibilità 2024, predisposto secondo gli standard GRI, ha coinvolto la sede direzionale del Consorzio di Gubbio (PG) per le tematiche trasversali e tutte le aree ricomprese nel perimetro di rendicontazione. Per ciascun ambito sono stati individuati i referenti incaricati della raccolta e del monitoraggio dei dati in relazione ai principali KPI aziendali.

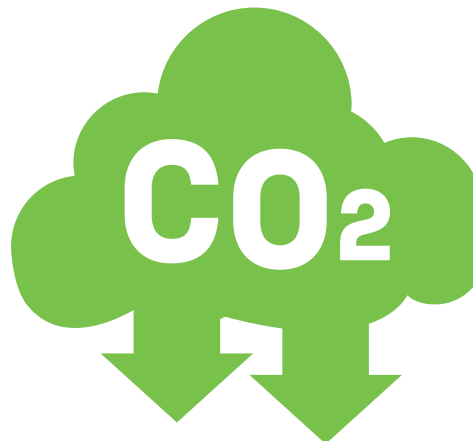
Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito alla Direttrice del Consorzio il coordinamento dell'intero percorso di raccolta ed elaborazione delle informazioni, oltre alla supervisione della predisposizione del Report di Sostenibilità, realizzato con il supporto di consulenti specializzati e dell'auditor interno.

I dati economico-finanziari riportati derivano dal Bilancio di esercizio 2024, già sottoposto a revisione contabile da parte di un revisore indipendente, in conformità con la normativa vigente.

Per rafforzare ulteriormente l'affidabilità delle informazioni e assicurare agli stakeholder la massima trasparenza, anche il Bilancio 2024 è stato sottoposto, su base volontaria, a una verifica di «limited assurance» da parte di un Revisore Abilitato.

Nel documento viene sempre specificato laddove i dati derivino da stime e/o criteri di allocazione. Alcune cifre possono presentare lievi scostamenti dovuti ad arrotondamenti legati alla rappresentazione in migliaia/milioni; le variazioni percentuali sono calcolate esclusivamente sui valori puntuali.

1.4/ Modalità di calcolo delle emissioni climalteranti



Le emissioni di gas ad effetto serra ("GHG" - Greenhouse Gases) sono prodotte da CO.N.I.P. con l'eventuale consumo di gas naturale all'interno dei suoi uffici direzionali (scope 1 e, indirettamente, attraverso l'approvvigionamento da terzi di energia elettrica (scope 2).

In questa sede vengono misurate e rendicontate le emissioni di CO2 e relative a:

- **scope 1:** tutte le emissioni dirette prodotte da fonti di proprietà di CO.N.I.P., vale a dire le emissioni di CO2 generate dalla combustione di combustibili per i trasporti relativi alla flotta aziendale e quelle derivanti dall'eventuale consumo di combustibili per il riscaldamento degli edifici delle varie sedi e per altre attività a supporto dei servizi;
- **scope 2:** le emissioni di CO2 derivanti dai consumi indiretti dell'azienda, ovvero le emissioni generate dall'energia elettrica acquistata da fornitori terzi.

CO.N.I.P. rendiconta le sue emissioni di gas ad effetto serra secondo i seguenti GRI:

Disclosure 305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1).

Disclosure 305-2 Emissioni di GHG indirette di energia (Scope 2).

Informativa 305-4 Intensità delle emissioni di GHG (per milione di fatturato generato)

Le emissioni dirette ed indirette lordi di GHG (Scope 1&2) sono espresse in tonnellate di CO2 equivalente ed includono i seguenti gas ad effetto serra: CO2, CH4, N2O, HFC, PFC, SF6, NF3.

Nel calcolo delle emissioni di scope 1 non sono presenti emissioni biogeniche derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione di biomassa separatamente dalle emissioni dirette lordi di GHG.

L'anno considerato come soglia significativa per il calcolo delle emissioni è il 2023: le emissioni GWP Scope 2 sono misurate e rendicontate secondo la modalità "location based". Le emissioni GWP vengono comunque misurate anche secondo la modalità "market based".

Secondo il GHG Protocol, le aziende sono tenute a rendicontare le emissioni Scope 2 secondo un metodo basato sulla localizzazione («location based») e/o un metodo basato sul mercato («market based»).

La rendicontazione «location based» riflette l'intensità media delle emissioni delle reti su cui si verifica il consumo di energia (utilizzando principalmente i dati del fattore di emissione medio della rete) mentre la rendicontazione «market based» riflette le emissioni dell'energia elettrica che le aziende hanno volutamente scelto e deriva i fattori di emissione da qualsiasi tipo di contratto tra le due parti per la vendita e l'acquisto di energia abbinata ad attributi sulla produzione della stessa.

Per rendicontare il totale delle emissioni Scope 2 «market based» si sono utilizzati quantitativi di emissione ricavati dal residual mix AIB Version 1.0, 2025-05-30 (www.aib-net.org) ovvero 0,122 kg CO2e/MJ per IT.

I fattori di emissione associati ai consumi di energia relativi agli scope 1&2 “location based” di CO.N.I.P. sono ottenuti attraverso l'adozione di dataset dalla banca dati Ecoinvent® v. 3.11 aggiornata al 2024 integrata nel software Simapro® v. 10.02.0.1 e l'utilizzo del metodo CML-Baseline (100a) per l'estrapolazione dell'impatto GWP. Il metodo CML utilizza il modello di caratterizzazione sviluppato dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) per lo sviluppo dei fattori di caratterizzazione. I fattori sono espressi come potenziale di riscaldamento globale per un orizzonte temporale di 100 anni (GWP100), in Kg di anidride carbonica equivalente/Kg di emissione.

La tabella seguente riporta i dataset utilizzati dalla banca dati Ecoinvent ed i relativi fattori di emissione GWP 2024 per i trasporti e l'energia utilizzata, calcolati con il metodo CML - Baseline (100a).

Il consolidamento delle emissioni GHG scope 1&2 del Consorzio è stato effettuato secondo il principio del controllo operativo (100%) delineato nel “GHG Protocol Corporate Standard” e non comprende alcuna compensazione delle emissioni rilevate.

DATASET UTILIZZATI PER LA QUANTIFICAZIONE DELLE EMISSIONI GWP DI CO2E - METHOD CML-IA BASELINE V3.06 / EU25 - ECOINVENT 3.11 - SIMAPRO 10.02.0.1 2024	UM	AMOUNT
Electricity, medium voltage {IT} market for Cut-off, S	kg CO2e/1 MJ	0,102
Electricity, residual mix {IT} VALORI AIB 2024 (market based)	kg CO2e/1 MJ	0,122
Heat, central or small-scale, natural gas RER market group for heat, central or small-scale, natural gas Cut-off, S	kg CO2e/1 MJ	0,076

1.5/ Modalità di conteggio del personale

La rendicontazione degli aspetti relativi al Personale è stata effettuata utilizzando il metodo di conteggio HDC (headcount) alla data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2024), così da garantire l'allineamento del numero dei dipendenti con le altre rendicontazioni aziendali e consentire una verifica più agevole della congruità dei dati.

Eventuali variazioni significative intervenute nel corso dell'anno, dovute a specifiche dinamiche occupazionali o a fenomeni di stagionalità, vengono rilevate e opportunamente segnalate rispetto al dato di riferimento del 31 dicembre 2024.

La medesima metodologia HDC è stata applicata anche al calcolo delle ore medie di formazione, al tasso di turnover, al numero dei lavoratori esterni e al totale dei dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Non vengono invece fornite informazioni relative ai rapporti retributivi: considerata la dimensione contenuta dell'organico, la pubblicazione di tali dati renderebbe possibile risalire a singole persone, compromettendone la riservatezza.

2/



Il sistema di raccolta e riciclo degli imballaggi in Italia

Il sistema italiano di raccolta e riciclo degli imballaggi si caratterizza per un'organizzazione articolata e solida, basata sul principio della responsabilità estesa del produttore (Extended Producer Responsibility, EPR). Tale modello, disciplinato dal decreto legislativo 152/2006 e successive modifiche (Testo Unico Ambientale), stabilisce che produttori e distributori siano responsabili della gestione degli imballaggi lungo l'intero ciclo di vita: dalla produzione alla raccolta differenziata, fino al recupero e al riciclo.

A livello nazionale, il ruolo di coordinamento è affidato a CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), organismo che rappresenta produttori e utilizzatori e che assicura il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero. Il sistema si sostiene attraverso il contributo ambientale CONAI (CAC), variabile in funzione del materiale d'imballaggio (carta, plastica, vetro, legno, acciaio, alluminio).

CONAI opera attraverso sette consorzi di filiera, ognuno specializzato in un materiale d'imballaggio rispetto al quale ciascun consorzio si occupa di promuoverne la raccolta differenziata, il riciclo e il recupero:

- **COMIECO** (Carta)
- **COREPLA** (Plastica)
- **RILEGNO** (Legno)
- **COREVE** (vetro)
- **CIAL** (Alluminio)
- **RICREA** (Acciaio)
- **BIOREPACK** (Plastica biodegradabile/compostabile)

2.1/ I Consorzi Autonomi

Accanto ai consorzi operanti sotto il coordinamento di CONAI, esistono anche consorzi autonomi, riconosciuti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che gestiscono specifiche tipologie di imballaggi o materiali.

CO.N.I.P. (Consorzio Nazionale Imballaggi Plastica) è un consorzio autonomo che si occupa della raccolta e del riciclo di imballaggi in plastica rigida, come i pallet e le casse in plastica per il settore ortofrutticolo.

CORIPET è un consorzio autonomo che si occupa della gestione e del riciclo delle bottiglie in plastica PET (Polietilene Tereftalato).

ERION è un sistema consortile nato nel 2020, specializzato nella gestione e nel riciclo dei rifiuti elettronici ed elettrici (RAEE), delle pile e accumulatori, e dei rifiuti derivanti da imballaggi di prodotti elettronici.

PARI (Polistirene Autonomo Riciclo Italia) è un consorzio autonomo dedicato alla gestione e al riciclo del polistirene espanso (EPS).

Il sistema nazionale di gestione degli imballaggi si distingue per l'integrazione tra settore pubblico e privato, con i consorzi che svolgono un ruolo fondamentale nel garantire il riciclo e il recupero degli imballaggi fine vita. I Comuni, a loro volta, rivestono una funzione essenziale: sono infatti responsabili dell'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, inclusi gli imballaggi, e collaborano con i consorzi di filiera affinché i materiali raccolti vengano correttamente avviati ai processi di riciclo e recupero.

2.2/ Il ruolo di Comuni, cittadini ed industrie

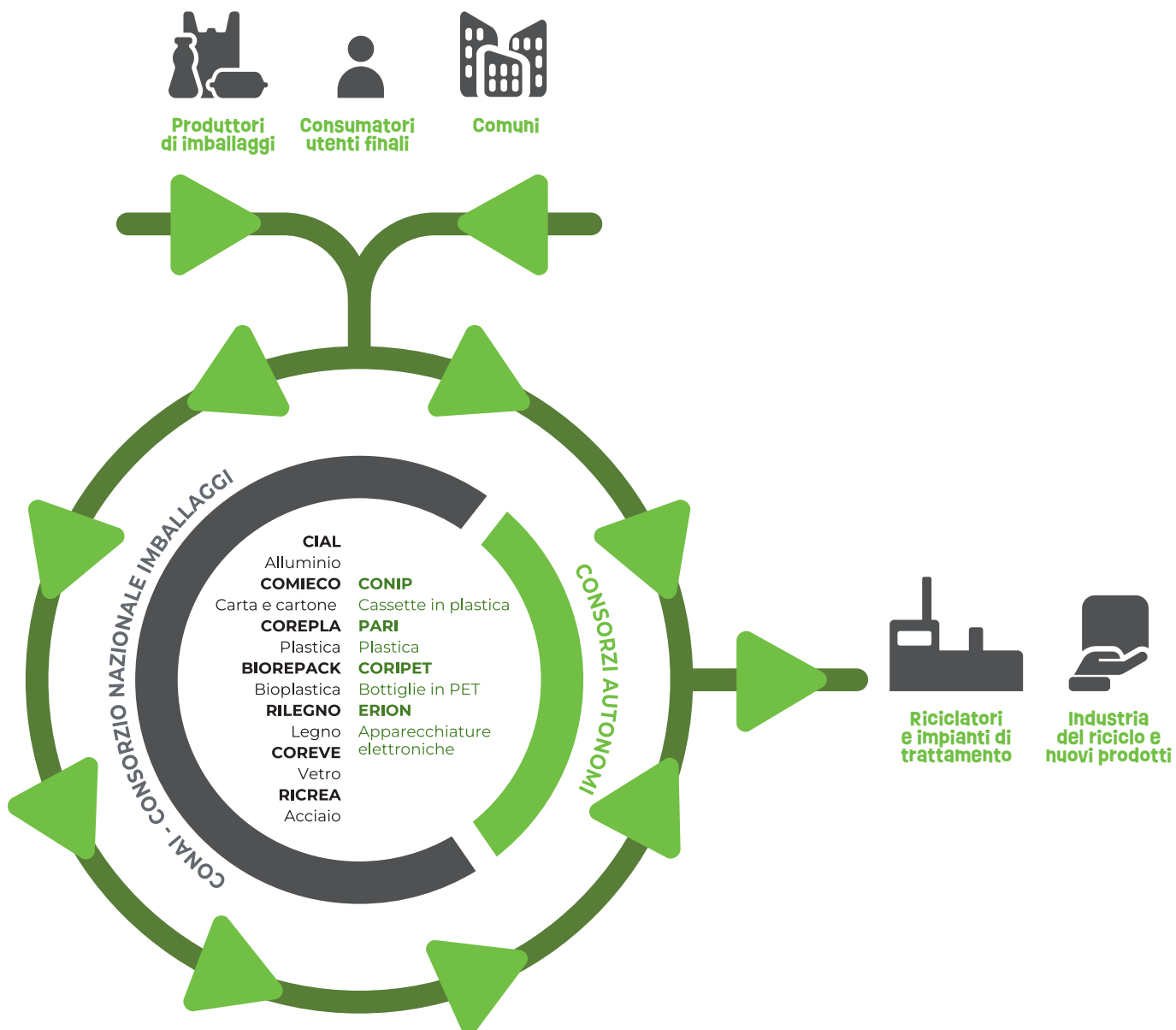
In molti casi i Comuni stipulano accordi con i consorzi per garantire che i costi legati alla raccolta e al trattamento dei rifiuti da imballaggio siano coperti, almeno in parte, dai contributi ambientali versati dalle aziende produttrici.

Un ruolo decisivo spetta ai cittadini, veri pilastri del sistema. Senza la loro partecipazione attiva e consapevole, infatti, la raccolta differenziata e il riciclo non potrebbero raggiungere livelli di efficacia adeguati. Ai cittadini è richiesto di separare correttamente i rifiuti, conferire gli imballaggi nei contenitori appropriati e rispettare le indicazioni fornite dalle amministrazioni locali. La responsabilità dei consumatori non si esaurisce nella gestione domestica dei rifiuti:

attraverso le scelte d'acquisto possono orientare il mercato verso imballaggi sostenibili o realizzati con materiali riciclati. In questo senso, il comportamento dei consumatori è sempre più riconosciuto come uno strumento capace di spingere le aziende a investire in soluzioni di packaging innovative e a minore impatto ambientale.

Un altro attore determinante è rappresentato dalle imprese, sia produttrici di imballaggi sia utilizzatrici per il confezionamento dei propri prodotti. Esse finanziano l'intero sistema attraverso il versamento del contributo ambientale, che varia in base alla tipologia di materiale utilizzato. Tale meccanismo funge anche da incentivo, spingendo le aziende a privilegiare materiali più facilmente riciclabili e con minore impronta ecologica. Parallelamente, il settore industriale è sempre più impegnato nella ricerca e nello sviluppo di nuovi materiali, processi e tecnologie in grado di rendere gli imballaggi progressivamente più sostenibili.

Il diagramma seguente sintetizza graficamente il sistema della raccolta degli imballaggi in Italia:



3/



Attività e finalità del Consorzio

Il Consorzio Nazionale Imballaggi Plastica (CO.N.I.P.) nasce nel 1998 con approvazione dell'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti come realtà volontaria riconosciuta ai sensi del D.Lgs. 22/97. Fin dall'inizio ha scelto di mettere al centro la sostenibilità, diventando uno dei primi esempi italiani di applicazione concreta dei principi dell'economia circolare.

Da oltre venticinque anni il Consorzio promuove un modello che coniuga efficienza ambientale e benefici economico-sociali, attraverso un sistema integrato che assicura la produzione sostenibile degli imballaggi in plastica rigida e la loro corretta gestione a fine vita. L'approccio del closed loop, che caratterizza il circuito consortile, permette infatti di garantire la raccolta, il recupero e la trasformazione delle casse in plastica in nuovi imballaggi, chiudendo il ciclo in un'ottica circolare.

La collaborazione tra CO.N.I.P. (Consorzio Nazionale Imballaggi Plastica) e CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) si inserisce nel contesto del sistema consortile italiano che si occupa della raccolta, del riciclo e del recupero degli imballaggi, con l'obiettivo di promuovere l'economia circolare.

Per realizzare il suo scopo statutario, il Consorzio:

- gestisce autonomamente ed in forma collettiva, sull'intero territorio nazionale, sistemi dedicati alla gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari in plastica, generati dal consumo dei prodotti immessi sul mercato dai propri Consorziati;
- sensibilizza gli utilizzatori degli imballaggi in plastica, ed in particolare i consumatori, sul ruolo attivo che sono chiamati a svolgere, illustrando le modalità di raccolta e recupero disponibili, il significato del marchio consortile apposto sugli imballaggi e i principali contenuti dei piani di gestione;
- favorisce l'impiego e l'avvio al riciclo degli imballaggi in plastica, diffondendo conoscenze e consapevolezza sui benefici ambientali ed economici legati al loro utilizzo, sia presso la clientela diretta sia presso gli utilizzatori finali, attraverso attività informative e iniziative di divulgazione mirate.

Il Consorzio ha una presenza diffusa e consolidata, che riunisce 92 aziende tra produttori, utilizzatori e riciclatori, creando un sistema capace di integrare competenze e responsabilità in un progetto comune di sostenibilità.

3.1/ L'accordo ANCI - CO.N.I.P.

L'accordo siglato tra ANCI e CO.N.I.P. si inserisce in un contesto normativo volto a rafforzare la gestione sostenibile dei rifiuti plastici e a promuovere il riciclo come pratica diffusa ed efficace. L'intesa mette in relazione l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, che rappresenta le amministrazioni locali, e il Consorzio Nazionale Imballaggi Plastica, impegnato nella gestione degli imballaggi in plastica rigida, con particolare riferimento a casse ortofrutticole e pallet.

La collaborazione è volta a garantire che i rifiuti derivanti da casse per ortofrutta e pallet in plastica siano raccolti e riciclati nel rispetto delle normative ambientali.



Il documento si basa su una serie di premesse legali e operative. In quanto consorzio di produttori, CO.N.I.P. ha il compito di assicurare il recupero e il riciclo delle casse e dei pallet in plastica, adempiendo agli obblighi previsti dalla legislazione italiana. Grazie ai riconoscimenti istituzionali ottenuti, il Consorzio dispone di sistemi autonomi per la gestione di questi flussi, che lo rendono un interlocutore strategico per la corretta valorizzazione degli imballaggi. ANCI, dal canto suo, sostiene i Comuni nella gestione dei servizi pubblici locali - tra cui la raccolta differenziata - e si impegna a promuovere progetti di sensibilizzazione e iniziative a favore della sostenibilità, anche attraverso la collaborazione con consorzi come CO.N.I.P.

L'accordo disciplina le modalità di raccolta, riciclo e gestione degli imballaggi in plastica, concentrandosi in particolare sulle casse per ortofrutta e sui pallet e stabilendo regole precise per il recupero e l'avvio al riciclo. L'intesa garantisce che gli enti preposti alla raccolta differenziata ricevano corrispettivi per il lavoro svolto, stabilendo precise modalità di pagamento e tariffe annualmente aggiornate in base all'andamento dei prezzi di mercato. Viene inoltre regolata la gestione dei flussi, distinguendo tra quelli provenienti dalla raccolta urbana e quelli derivanti dai sistemi multimateriale, con l'obiettivo di assicurare un corretto conferimento agli impianti di selezione e riciclo.

L'accordo ha validità a partire da gennaio 2023 fino all'approvazione del nuovo Accordo di Programma Quadro e comunque per non più di tre anni. Questa collaborazione tra ANCI e CO.N.I.P. rafforza la sinergia tra pubblico e privato, creando un modello che favorisce efficienza, tracciabilità e sostenibilità nella gestione degli imballaggi plastici, in coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla normativa nazionale ed europea.

3.2/ Consorziati

Le imprese che desiderano aderire al Consorzio CO.N.I.P. devono presentare una domanda scritta al Consiglio di Amministrazione, nella quale dichiarano di possedere i requisiti richiesti e di conoscere le disposizioni contenute nello Statuto, nei regolamenti consortili e in tutte le norme che risultano vincolanti per i Consorziati.

Ai fini dello Statuto, le imprese consorziate sono distinte nelle seguenti categorie, in base all'attività prevalente determinata secondo i criteri e le modalità definiti con apposito regolamento:

Produttori

Sono considerati produttori gli operatori economici che fabbricano e immettono sul mercato imballaggi in plastica secondari e terziari, insieme ai relativi semilavorati. Rientrano in questa categoria anche gli importatori di imballaggi non primari vuoti in materiale plastico.

Utilizzatori

Appartengono a questa categoria le imprese che si occupano del riempimento e della commercializzazione di imballaggi secondari e terziari in plastica. Vi rientrano commercianti e distributori di imballaggi pieni non primari provenienti dal circuito consortile, nonché gli importatori di imballaggi pieni non primari in materiale plastico.

Riciclatori / Recuperatori / Raccoglitori

Da intendersi come operatori economici che svolgono attività di recupero attraverso processi produttivi, come l'estrusione o la macinazione, finalizzati al riutilizzo dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari in plastica per la loro funzione originaria o per altri scopi, con esclusione del recupero energetico. Fanno parte di questa categoria anche le imprese che gestiscono la raccolta, il ritiro, la ripresa e il trasporto degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi in plastica destinati ad attività di riciclo e recupero.

3.3/ Attività di audit del Consorzio

Il Consorzio svolge attività di audit fondamentali per garantire la conformità e l'efficacia delle operazioni dei Consorziati. Gli audit sono progettati per verificare che i produttori, utilizzatori e riciclatori di imballaggi operino nel rispetto delle normative ambientali e degli standard stabiliti dal Consorzio. Vengono monitorati vari aspetti delle attività dei Consorziati, dalla corretta gestione dei materiali a una tracciabilità adeguata lungo tutta la filiera. Il Consorzio punta a garantire che i processi di raccolta e riciclo siano trasparenti e ben documentati, assicurando così che i rifiuti siano trattati in modo sostenibile ed efficiente.

CO.N.I.P. valuta attentamente il rispetto degli obblighi contrattuali dei Consorziati, inclusa la gestione responsabile dei rifiuti plastici. Verifica anche la qualità e la sicurezza dei prodotti riciclati, assicurandosi che rispondano ai requisiti tecnici e ambientali previsti. Inoltre, il Consorzio esamina i risultati delle operazioni di riciclo, analizzando i volumi di materiale recuperato e il loro successivo impiego. Attraverso queste verifiche, CO.N.I.P. riesce a prevenire pratiche non conformi o inefficienze e interviene tempestivamente per migliorare le performance ambientali del sistema.

Gli audit non si limitano a controllare, ma hanno anche una valenza formativa. Infatti, il Consorzio fornisce ai Consorziati indicazioni e linee guida per ottimizzare i loro processi. Questo approccio collaborativo favorisce una continua crescita delle pratiche di sostenibilità e responsabilità ambientale, contribuendo al miglioramento dell'intera filiera del riciclo degli imballaggi in plastica.

3.4/ servizi

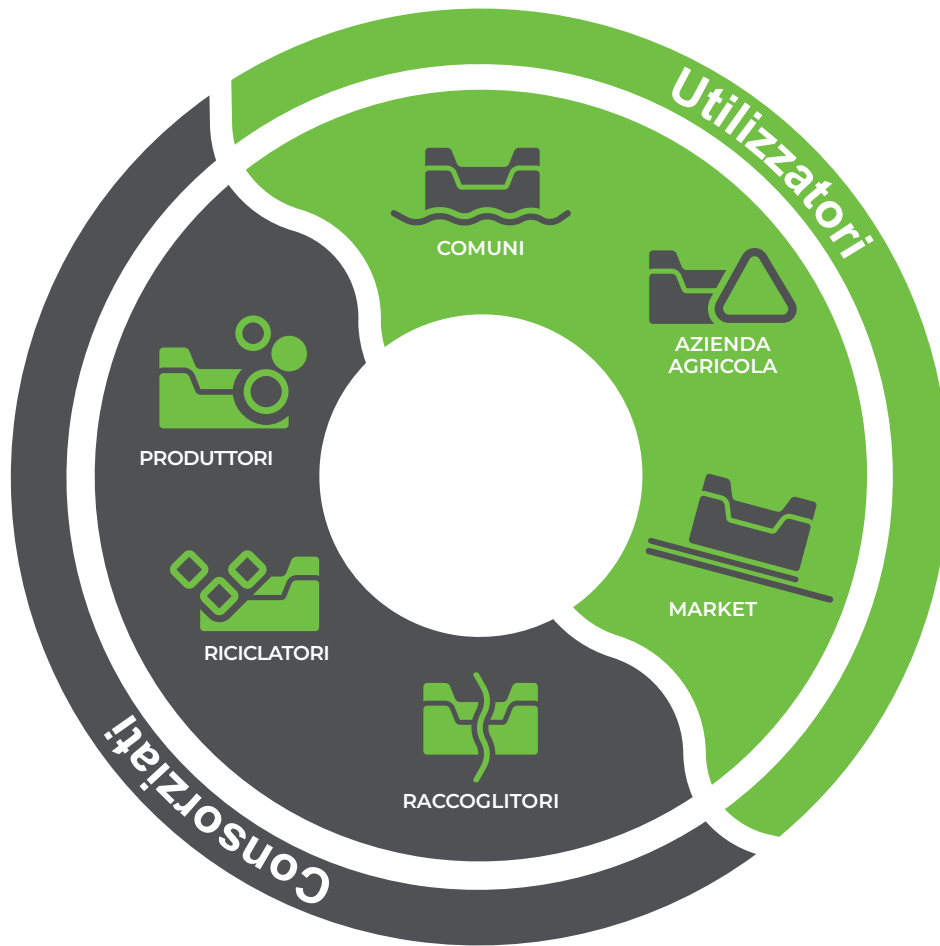
L'efficienza del sistema consortile si fonda sulla rete capillare di aziende consorziate presenti su tutto il territorio nazionale. Questa struttura garantisce una disponibilità costante di casse e pallet, nonché il loro tempestivo ritiro e avvio ai processi di riciclo.

CO.N.I.P. offre un servizio a costo zero per gli utilizzatori, a cui, anzi, per le casse e i pallet conferiti alla rete vengono riconosciuti corrispettivi economici, generando così un incentivo concreto alla restituzione. Grazie alla sua presenza capillare, la rete di raccolta consortile garantisce un servizio efficace ed efficiente in tutta Italia, minimizzando così l'impatto economico e ambientale delle operazioni di logistica.

Il funzionamento del circuito è basato su un sistema ad anello chiuso: le casse in plastica, una volta recuperate, vengono avviate al riciclo per diventare materia prima-seconda, successivamente reimpiegata nella produzione di nuovi imballaggi. In questo modo, il Consorzio offre al mercato casse e pallet sempre nuovi, riciclati e riciclabili, coniugando sostenibilità ambientale e continuità produttiva.

Nel 2024 il Consorzio ha raggiunto un risultato di assoluto rilievo: il 99,41% delle casse raccolte è stato avviato al riciclo. Si tratta di un traguardo che conferma l'elevata efficienza del sistema consortile e la solidità del modello closed loop adottato da CO.N.I.P. Questo dato, in costante crescita rispetto agli anni precedenti, dimostra la capacità del Consorzio di massimizzare il recupero delle risorse, riducendo al minimo gli sprechi e contribuendo in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei in materia di economia circolare. Il risultato rafforza inoltre la credibilità del sistema consortile come esempio concreto di sostenibilità applicata alla filiera degli imballaggi in plastica rigida.





3.5/ Principali prodotti realizzati, recuperati e riciclati grazie al closed-loop di CO.N.I.P.

Casse CO.N.I.P. “Usa e Recupera”

Le casse CO.N.I.P. denominate “Usa e Recupera” sono realizzate in PP riciclato e vengono normalmente impiegate per utilizzo singolo e prevalentemente nel settore ortofrutticolo. Sono disponibili in diversi formati con peso da 0,200 kg a 0,725 kg e portate da 4 a 15 kg. Possono essere realizzate in vari colori e con l'apposizione di etichette utilizzando anche la tecnologia “in mold labeling”.



In particolare, le casse “Usa e Recupera”:

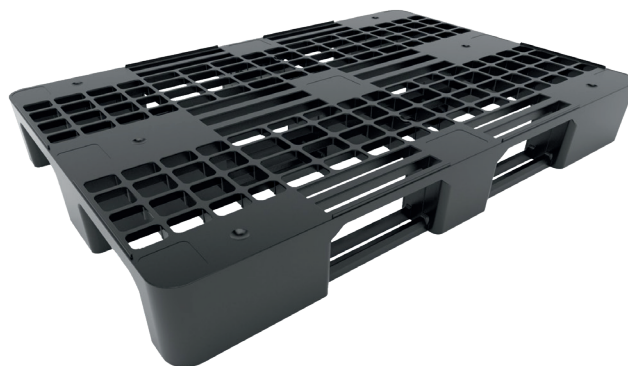
- *sono conformi alle norme MOCA (materiali e/o oggetti a contatto con alimenti)*
- *sono idonee al contatto diretto con ortofrutta*
- *garantiscono una tara costante*
- *sono tutte pallettizzabili*
- *evitano la formazione di muffe*
- *garantiscono una uniforme distribuzione del freddo*
- *conservano al meglio le proprietà organolettiche dei prodotti*
- *sono perfette per la creazione di banchi espositivi*

Le casse CO.N.I.P. sono 100% riciclate e riciclabili, sono appositamente pensate per i prodotti che devono contenere, sono disponibili in oltre 400 modelli e sono tutte personalizzabili, rispondendo così a tutte le esigenze degli utilizzatori. Le casse “Usa e Recupera” dopo il loro utilizzo vengono recuperate attraverso il circuito gestito dal Consorzio CO.N.I.P. che le avvia alle fasi di riciclo attraverso le quali verranno prodotte altre casse “Usa e Recupera”.

Viene quindi operato un sistema ad anello chiuso nel quale il recupero e il riciclo di casse in plastica generano la materia prima-seconda che viene utilizzata nel processo produttivo interno.

Pallet

I pallet CO.N.I.P. sono 100% riciclati e riciclabili, poiché sono prodotti con la materia prima seconda che deriva dal riciclo dei pallet fine ciclo vita. I pallet in plastica riciclata CO.N.I.P. sono ottimali per una vastissima gamma di settori economici, da quello ortofrutticolo a quello industriale e sono sia a rendere che “Usa e Recupera”. Grazie alle loro caratteristiche, agevolano le operazioni di logistica e tutelano la sicurezza degli operatori e dei prodotti trasportati.



3.6/ Certificazioni

Per assicurare standard elevati in termini di qualità e sostenibilità, CO.N.I.P. ha conseguito diverse certificazioni che testimoniano il suo impegno verso l'ambiente, la sicurezza e la trasparenza delle proprie attività. Questi riconoscimenti coprono ambiti differenti: dalla qualità dei materiali riciclati alla conformità alle normative ambientali, fino alla gestione efficiente delle risorse lungo l'intero ciclo produttivo. In particolare, il Consorzio si impegna a certificare che i materiali riciclati utilizzati per produrre nuove cassette soddisfino criteri rigorosi, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale del ciclo produttivo. Le certificazioni attestano inoltre che il sistema di recupero e riciclo gestito da CO.N.I.P. opera secondo principi di trasparenza, innovazione e sostenibilità, offrendo un contributo concreto al raggiungimento degli obiettivi nazionali ed europei in materia di economia circolare.



CERT. N° 806
UNI EN ISO
9001:2015

ISO 9001 La certificazione ISO 9001:2015 attesta la conformità ai requisiti del sistema di gestione per la qualità. Un sistema di gestione per la qualità è un insieme di processi e procedure che aiutano un'organizzazione a garantire la qualità dei suoi prodotti e servizi.



CERT. N° 467
UNI EN ISO
14001:2015

ISO 14001 La certificazione ISO 14001:2015 è uno standard internazionale che definisce i criteri per un sistema di gestione ambientale efficace. Questa certificazione aiuta le aziende a migliorare le loro prestazioni ambientali attraverso l'uso efficiente delle risorse e la riduzione dei rifiuti. ISO 14001 è applicabile a qualsiasi organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni o dal settore, e si concentra sulla gestione dei rischi ambientali, la conformità alle leggi e la promozione di pratiche sostenibili. La certificazione richiede un impegno continuo al miglioramento e al monitoraggio delle prestazioni ambientali.



Plastica seconda vita Il marchio “Plastica Seconda Vita” è un sistema di certificazione ambientale di prodotti derivati dal trattamento dei rifiuti plastici recuperati dalla raccolta differenziata e da scarti industriali. Nato dall'esigenza di rendere rintracciabili ed identificabili i materiali riciclati, “Plastica Seconda Vita” è il primo marchio italiano ed europeo dedicato alla plastica riciclata che attesta la percentuale di riciclato di cui è composto il prodotto, in riferimento alle percentuali riportate nella circolare 4 agosto 2004, attuativa del DM 203/2003 sul Green Public Procurement.

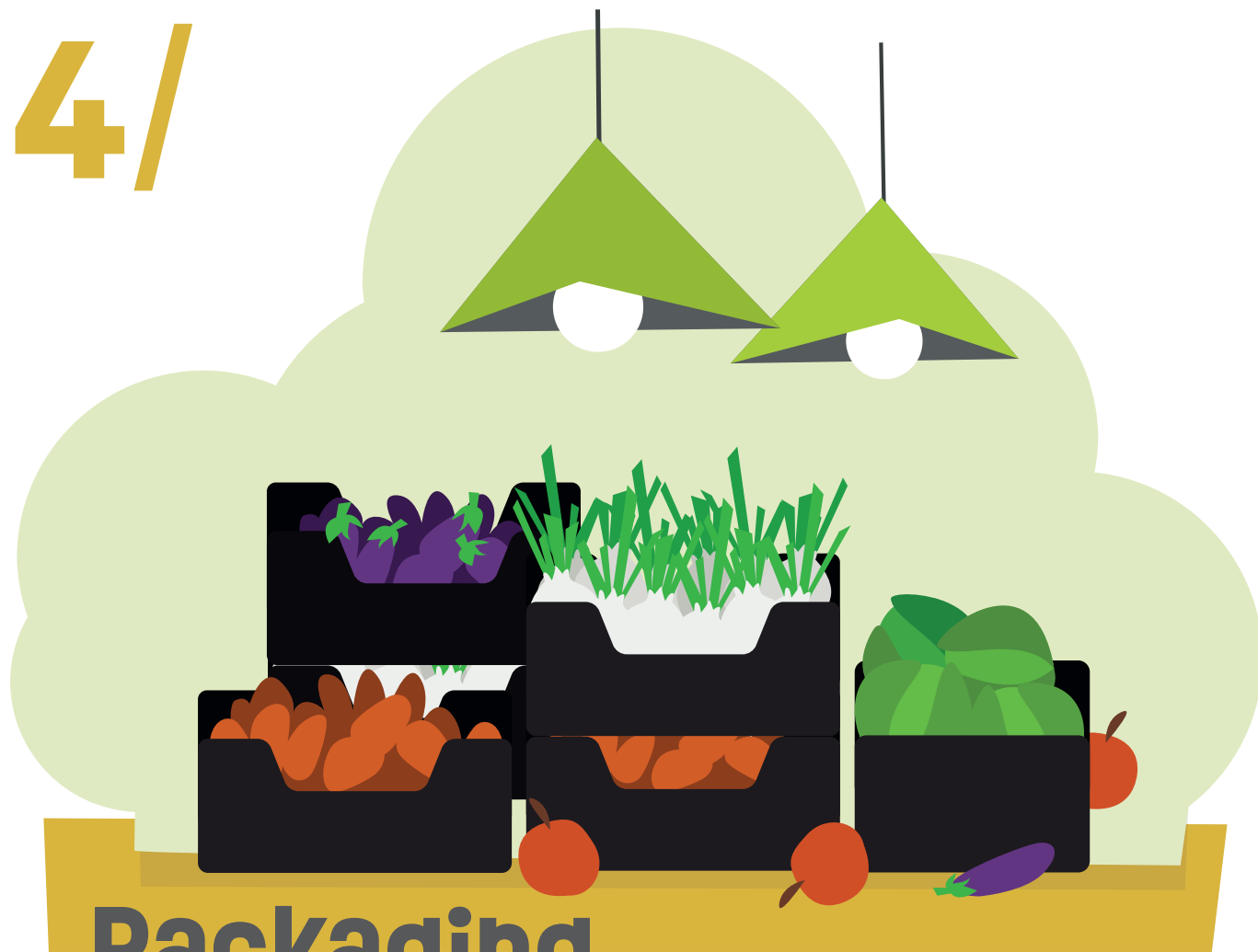
EPD®

CERT. N° S-P-09896
environdec.com

EPD di Settore delle Casette “Usa e Recupera” La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD – Environmental Product Declaration) è un documento fondamentale che descrive dettagliatamente gli impatti ambientali associati alla produzione di un prodotto o servizio, come quelli derivanti, ad esempio, dal consumo di energia e materie prime, dai trasporti e dalla produzione di rifiuti. CO.N.I.P. ha pubblicato una EPD di Settore per rappresentare in maniera trasparente e uniforme l'impatto ambientale medio degli imballaggi in plastica riciclata prodotti da un campione rappresentativo di aziende consorziate.

Una EPD di Settore è una dichiarazione ambientale che rappresenta la media degli impatti ambientali di un prodotto per un intero settore industriale, piuttosto che di un singolo prodotto o produttore: fornisce un punto di riferimento per le prestazioni ambientali dei prodotti di un settore, incoraggia l'intero settore a migliorare le proprie pratiche ambientali e migliora la trasparenza e la fiducia nei confronti delle informazioni ambientali fornite dalle industrie.

4/



Packaging sostenibile

CO.N.I.P. aderisce ai principi promossi dalla **Sustainable Packaging Coalition (SPC)**, riconoscendone la rilevanza strategica e operativa per consolidare il proprio impegno in materia di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale. La SPC è una rete internazionale che riunisce realtà eterogenee, a partire dalle grandi multinazionali alle PMI, dal mondo accademico alle istituzioni pubbliche e alle organizzazioni non governative, con l'obiettivo di promuovere pratiche avanzate e sostenibili nel settore del packaging.

Uno dei principi chiave della SPC è l'adozione di un'economia circolare in cui i materiali vengono progettati per essere riciclati, minimizzando così gli sprechi.

Tra i pilastri della SPC vi è la diffusione di un'economia circolare basata sulla progettazione di imballaggi riciclabili e sul contenimento degli sprechi. Questo principio trova piena applicazione nelle attività del Consorzio, che utilizza plastica riciclata e lavora per ottimizzare il design delle casse, rendendole facilmente avviabili al riciclo e sempre più sostenibili. L'innovazione progettuale, infatti, è al centro delle strategie di entrambi: sviluppare imballaggi

funzionali, durevoli e con materiali provenienti da fonti sostenibili rappresenta una priorità condivisa. Un ulteriore aspetto che accomuna CO.N.I.P. e SPC è la centralità dell'educazione e della sensibilizzazione degli stakeholder. Il Consorzio coinvolge i propri membri e le aziende consorziate nella diffusione di pratiche responsabili, rafforzando la cultura del riciclo lungo tutta la catena del valore.

La collaborazione è un altro elemento chiave: così come SPC incoraggia la cooperazione tra imprese, enti e organizzazioni, anche CO.N.I.P. promuove partnership per affrontare in modo congiunto le sfide legate alla gestione sostenibile degli imballaggi e al potenziamento delle filiere di riciclo.

Infine, entrambi condividono un forte impegno verso la trasparenza e la responsabilità, garantendo che le proprie azioni siano conformi alle normative ambientali e ai principi di responsabilità sociale, con l'obiettivo di contribuire a un futuro più sostenibile.

Di seguito i principi elaborati da SPC e che definiscono le caratteristiche del packaging sostenibile:

A.

È benefico, sicuro e sano per gli individui e le comunità durante tutto il suo ciclo di vita

B.

Soddisfa i criteri di mercato per prestazioni e costi

C.

È originato, prodotto, trasportato e riciclato utilizzando energia rinnovabile

D.

Ottimizza l'uso di materiali riciclati o da fonti rinnovabili

E.

Viene fabbricato utilizzando tecnologie di produzione pulite e secondo best-practices consolidate

F.

È fatto da materiali non dannosi in tutto il loro ciclo di vita

G.

È progettato per ottimizzare materiali ed energia

H.

Viene efficacemente recuperato e utilizzato in cicli biologici e / o industriali a ciclo chiuso



SUSTAINABLE PACKAGING
COALITION®

A project by



5/



Il modello di sviluppo sostenibile

Il modello di sviluppo sostenibile adottato da CO.N.I.P. si fonda su un approccio strategico che prende avvio dall'analisi di materialità, strumento fondamentale per individuare i temi di maggiore rilevanza per il Consorzio e per i suoi stakeholder. Attraverso questo processo vengono valutati gli impatti economici, ambientali e sociali generati dalle attività di recupero e riciclo degli imballaggi, fornendo così una base solida per orientare le decisioni e le priorità del Consorzio.

L'analisi di materialità rappresenta quindi una guida per lo sviluppo delle iniziative di innovazione, per l'uso efficiente delle risorse e per la riduzione delle emissioni, contribuendo a rendere più mirato ed efficace l'impegno verso la sostenibilità. Grazie a tale metodo, CO.N.I.P. è in grado di elaborare soluzioni che rispondono alle sfide ambientali, generando al tempo stesso valore condiviso lungo l'intera filiera.

5.1/ Analisi di materialità

Il processo di analisi è stato condotto dalla Direzione Generale del Consorzio con il supporto delle Direzioni Funzionali Aziendali:

Tale processo si è articolato in 5 fasi:

1. *Identificazione dei principali impatti;*
2. *Valutazione della rilevanza, ampiezza e priorità degli impatti;*
3. *Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder rilevanti;*
4. *Esame preliminare delle Direzioni Aziendali;*
5. *Approvazione da parte della Presidenza del Consorzio e del CDA.*

Il Consorzio prevede di aggiornare con regolarità la propria analisi di materialità, al fine di intercettare eventuali cambiamenti nei temi rilevanti, ossia quelli in grado di generare impatti significativi di natura economica, ambientale e sociale, oppure di influenzare in maniera sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

L'individuazione degli impatti più rilevanti connessi alle attività e all'organizzazione consortile è stata condotta a partire da diverse fonti: un'analisi di benchmark rispetto alle tematiche considerate prioritarie da altri consorzi del settore, i principi e le politiche adottati da CO.N.I.P., oltre a iniziative di dialogo diretto con gli stakeholder, tra cui la somministrazione di questionari dedicati.

Da questo percorso sono emersi due temi di materialità "company specific", legati alle attività istituzionali del Consorzio, e dieci ulteriori tematiche connesse invece alla sua struttura organizzativa. Gli impatti così identificati sono stati suddivisi in tre macroaree: economica, ambientale e sociale.

Si è quindi proceduto a ponderare gli impatti considerando la loro realtà o potenzialità, ampiezza ed intensità degli effetti, importanza e priorità, assegnando un peso binario alle possibilità considerate (ad esempio, alta intensità degli effetti= 2, bassa intensità=1).

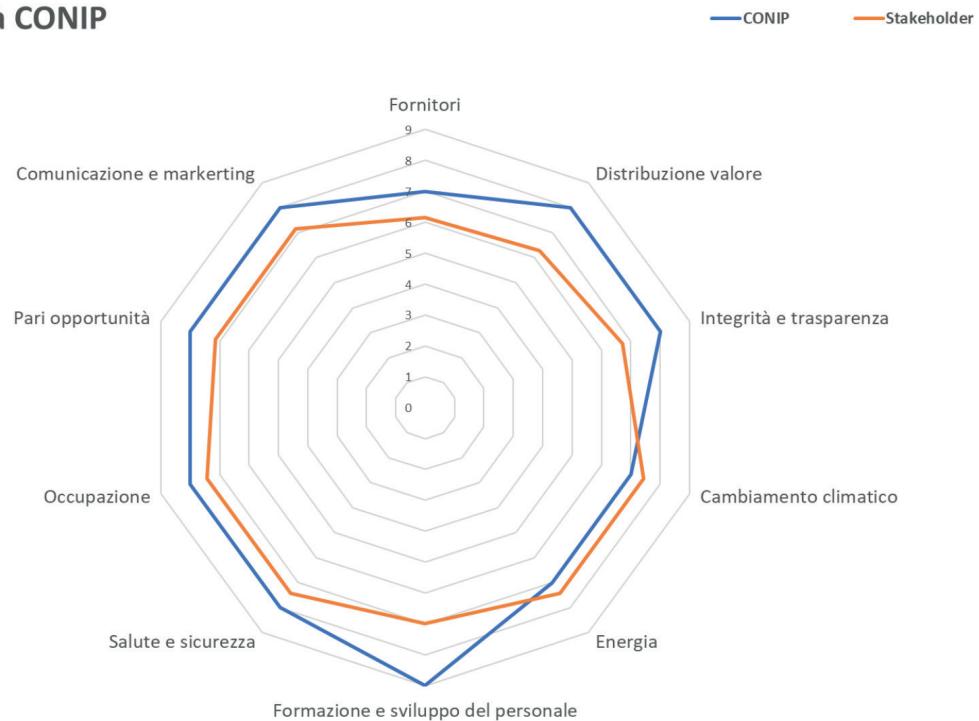
Successivamente, la Direzione Generale del Consorzio e un campione rappresentativo delle diverse categorie di stakeholder hanno espresso le proprie valutazioni sugli impatti identificati, attraverso la compilazione di una scheda di materialità con punteggi in scala da 1 a 10. I risultati di tale esercizio sono riportati nella tabella seguente.

VALUTAZIONE IMPATTI MATERIALI		CO.N.I.P.	STAKEHOLDER
Impatti Economici	Distribuzione Valore	8,00	6,29
	Integrità e trasparenza	8,00	6,71
	Catena di fornitura	7,00	6,14
Impatti Ambientali	Emissioni	7,00	7,43
	Energy management	7,00	7,43

Impatti Sociali	Formazione e sviluppo	9,00	7,00
	Benessere, Salute e Sicurezza dei lavoratori	8,00	7,43
	Occupazione	8,00	8,00
	Inclusione e Non Discriminazione	8,00	7,14
	Comunicazione e Marketing	8,00	7,14
Impatti "Company Specific"	Efficacia Ciclo di Riciclo CO.N.I.P.	9,00	7,00

Dalla aggregazione delle valutazioni effettuate da CO.N.I.P. e dagli stakeholder è stato possibile costruire la matrice di materialità rappresentata attraverso un grafico a "radar".

Matrice Materialità CONIP



In essa le tematiche individuate sono collocate su due anelli concentrici: l'anello esterno riporta i livelli di significatività attribuiti da CO.N.I.P., mentre l'anello interno raccoglie le valutazioni espresse dagli stakeholder.

I temi materiali riportati nella tabella seguente sono stati presi in considerazione in relazione alle attività del Consorzio, ma non hanno superato le soglie di rilevanza stabilite: pari a 7 (su una scala da 1 a 10) per la valutazione di CO.N.I.P. e a 6 (su una scala da 1 a 10) per quella degli stakeholder:

TEMI VALUTATI E RITENUTI NON MATERIALI PER IL CONSORZIO

Generazione rifiuti	I rifiuti prodotti dagli uffici del Consorzio sono assimilati, per quantità e qualità, a quelli domestici e quindi vengono conferiti alla locale raccolta differenziata gestita dal comune in cui ha sede l'ente.
Materiali	Il Consorzio non è un'attività produttiva. I materiali gestiti dagli associati vengono rendicontati attraverso le materialità "company specific" e le EPD ottenute dalle LCA di settore commissionate da CO.N.I.P.
Consumi idrici	I consumi idrici del Consorzio si limitano a quelli degli uffici della sede centrale
Biodiversità	Le attività del Consorzio non incidono in modo alcuno sulla biodiversità. Gli stessi uffici sono ubicati presso palazzina in zona industriale a tale fine destinata.
Salute e sicurezza dei consumatori	Tali aspetti vengono gestiti direttamente dai Consorziati senza intervento o impatto alcuno del Consorzio.
Comunità	
Privacy clienti	

Da tenere presente che per “attività di CO.N.I.P.” si intendono quelle svolte presso la Sede centrale dell'Ente, con riferimento quindi ai consumi, rifiuti e dipendenti dei soli uffici, senza collegamento alcuno alle strutture industriali delle aziende associate.

La tabella seguente riporta gli indici GRI e gli indicatori associati alle materialità rendicontate nel presente documento. Riguardo l'indice GRI 405 “Diversità e pari opportunità”, a tutela della privacy dei dipendenti del Consorzio, si omette l'indice 405-2 in quanto, dato il loro numero ridotto, qualsiasi informazione sulle retribuzioni potrebbe essere facilmente riconducibile ai singoli individui.

ASPETTI MATERIALI - INDICI GRI - PERIMETRO - SDGS

CO.N.I.P

IMPATTI "COMPANY SPECIFIC"

Aspetti materiali	Indici GRI	Indicatore	Perimetro	ALLINEAMENTO SDGS
Efficacia Ciclo di Riciclo Conip	GRI 3.3 Gestione dei temi materiali	Numero Consorziati- Quantità casse raccolte - % riciclato/ raccolto - % riciclato/immesso al consumo	Aziende Consorziati/ CONIP /Utilizzatori/ Consorzi di Filiera	12 Consumo e produzione responsabili - 18 partnership per gli obiettivi
Impatti Ciclo di Riciclo Conip	GRI 3.3 Gestione dei temi materiali	% RD nazionale - riciclo vs riuso - risparmio emissioni - risparmio materiali - Comunicazione ed eventi	Aziende Consorziati/ CONIP /Utilizzatori/ Consorzi di Filiera/ Consumatori/Comunità	12 Consumo e produzione responsabili - 13 Azione per il clima - 18 partnership per gli obiettivi

IMPATTI ECONOMICI

Aspetti materiali	Indici GRI	Indicatore	Perimetro	ALLINEAMENTO SDGS
Catena di fornitura e gestione acquisti	GRI 3.3 Gestione dei temi materiali	Gestione catena di fornitura	Aziende Consorziati/ CONIP/Fornitori	12 Consumo e produzione responsabili - 13 Azione per il clima - 17 Partnership per gli obiettivi
	GRI 3.3 Gestione dei temi materiali	Fornitori selezionati utilizzando criteri ambientali	Aziende Consorziati/ CONIP/Fornitori	
Distribuzione Valore	GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Aziende Consorziati/ CONIP	17 partnership per gli obiettivi
Integrità	GRI 205: Anticorruzione 2016	205-1 Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione - 205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione - 205-3 Casi di corruzione accertati e azioni intraprese	Aziende Consorziati/ CONIP/Fornitori	8 Lavoro dignitoso e crescita economica - 17 partnership per gli obiettivi
Sicurezza e privacy dei dati gestiti	GRI 418 Customer Privacy 2016	418-1 a) riportare il numero totale di segnalazioni di violazione dati divisi per: segnalazioni di terze parti ammesse dal Consorzio + segnalazioni ricevute da enti regolatori	Aziende Consorziati/ CONIP/Fornitori	9 Lavoro dignitoso e crescita economica - 17 partnership per gli obiettivi

IMPATTI AMBIENTALI

Aspetti materiali	Indici GRI	Indicatore	Perimetro	ALLINEAMENTO SDGS
Cambiamento climatico	GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) - 305-2 Emissioni di GHG indirette di energia (Scope 2) - 305-4 Intensità delle emissioni di GHG	CONIP	13 Azione per il clima
Consumi energetici	GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia all'interno dell'organizzazione - 302-3 Intensità energetica	CONIP	7 Energia economica e pulita

IMPATTI SOCIALI

Aspetti materiali	Indici GRI	Indicatore	Perimetro	ALLINEAMENTO SDGS
Formazione e sviluppo	GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione all'anno per dipendente - 404-2 Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	CONIP	3 buona salute e benessere - 5 Parità di genere - 8 Lavoro dignitoso e crescita economica
Salute e sicurezza	GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro - 403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagine sugli incidenti - 403-3 Servizi di salute sul lavoro - 403-4 Partecipazione, consultazione e comunicazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro - 403-5 Lavoratore formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro - 403-6 Promozione della salute dei lavoratori - 403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti sulla salute e sicurezza sul lavoro direttamente legati ai rapporti commerciali - 403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro - 403-9 Infortuni sul lavoro	CONIP	3 buona salute e benessere - 8 Lavoro dignitoso e crescita economica
Occupazione	GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover dei dipendenti -	CONIP	5 Parità di genere - 8 Lavoro dignitoso e crescita economica
Inclusione e diversity	GRI 405: Diversità e Pari Opportunità 2016	405-1 Diversità degli organi di governo e dei dipendenti -	CONIP	5 Parità di genere - 3 buona salute e benessere - 8 Lavoro dignitoso e crescita economica

5.2/ Gli Stakeholder CO.N.I.P.

Per la natura delle sue attività e per la missione che persegue, CO.N.I.P. si trova a interagire con una molteplicità di portatori di interesse, ai quali è chiamato a dare risposte concrete in termini di attenzione, trasparenza e capacità di ascolto.

L'identificazione degli stakeholder è avvenuta attraverso un processo strutturato che ha preso in esame tutte le parti direttamente o indirettamente coinvolte nelle attività del Consorzio, nei suoi obiettivi e nei suoi impatti. Tale processo ha previsto l'analisi del contesto di riferimento, il coinvolgimento diretto delle parti interessate tramite consultazioni e raccolta di feedback, la valutazione delle loro esigenze ed aspettative, nonché del grado di influenza esercitato sulle attività del Consorzio. Sulla base di queste analisi sono state pianificate e attuate specifiche strategie di coinvolgimento, volte a rafforzare il dialogo e a valorizzare la collaborazione.

Il coinvolgimento degli stakeholder non è considerato un'attività occasionale, ma un percorso dinamico e continuativo. CO.N.I.P. monitora costantemente il livello di interazione con i propri interlocutori, aggiornando periodicamente il proprio approccio per rispondere a bisogni ed aspettative in evoluzione e per valutare gli impatti generati rispetto agli obiettivi consortili.

Alla conclusione di questo processo sono stati identificati i principali stakeholder del Consorzio, descritti nella sezione seguente.

Dipendenti: è il personale che opera all'interno del Consorzio CO.N.I.P., con ruoli che spaziano dall'amministrazione ai sistemi informativi, fino al marketing e ad altre funzioni operative. Costituiscono la risorsa primaria per il funzionamento quotidiano dell'organizzazione e hanno interessi legati a condizioni di lavoro sicure e dignitose, opportunità di formazione, sviluppo professionale e adeguata retribuzione.

Consoziati: sono le imprese aderenti al Consorzio, attivamente coinvolte nei processi di governance e beneficiarie dei servizi messi a disposizione. Il loro interesse principale risiede nella crescita, nella solidità e nella capacità di innovazione del sistema consortile.

Fornitori: sono le aziende e i professionisti che garantiscono beni e servizi al Consorzio, come soluzioni tecnologiche, consulenza e beni strumentali. Una relazione solida e affidabile con i fornitori è essenziale per assicurare qualità ed efficienza nelle attività consortili.

Istituti di credito: rappresentano le istituzioni che supportano CO.N.I.P. con servizi bancari, linee di credito e strumenti di finanziamento. Sono particolarmente interessati alla gestione economico-finanziaria del Consorzio e possono influenzarne le scelte di investimento e sviluppo.

Pubblica Amministrazione: sono le istituzioni governative o gli enti pubblici con competenze regolatorie sul territorio in cui opera il Consorzio. Le relazioni con la Pubblica Amministrazione riguardano autorizzazioni, fiscalità, normative ambientali e adempimenti legali, risultando fondamentali per garantire la piena conformità normativa.

Utilizzatori e Consumatori: rappresentano gli attori che impiegano direttamente i prodotti o i servizi collegati al Consorzio. Le loro priorità riguardano la qualità, l'affidabilità e l'accessibilità degli imballaggi e dei servizi offerti, nonché l'attenzione agli aspetti di sostenibilità.

Consozi di Filiera: sono organizzazioni o associazioni che rappresentano le parti coinvolte nella gestione, recupero e riciclo degli imballaggi, anche di settori diversi di quelli gestiti da CO.N.I.P. . Le interazioni con queste organizzazioni sono molto significative e si concentrano principalmente sullo scambio di conoscenze e migliori pratiche, coordinamento delle iniziative, partecipazione a tavoli di lavoro e gruppi di studio, cooperazione nella pianificazione strategica.

5.3/ Il processo di coinvolgimento degli stakeholder

Per CO.N.I.P., il dialogo con gli stakeholder è un elemento cardine della propria strategia di sostenibilità. Si tratta di un percorso strutturato che consente di creare relazioni basate sulla fiducia, sul confronto e sulla collaborazione, con l'obiettivo di generare valore condiviso lungo tutta la filiera.

Il coinvolgimento delle parti interessate non si limita all'ascolto, ma si traduce in iniziative concrete che favoriscono la diffusione di pratiche responsabili nella gestione degli imballaggi in plastica. Dipendenti, aziende consorziate, fornitori, istituti di credito, Pubblica Amministrazione, consumatori e consorzi di filiera costituiscono i principali interlocutori di questo processo.

A ciascun gruppo vengono dedicate azioni specifiche, calibrate sulle rispettive esigenze e aspettative. Le attività spaziano da momenti formativi e informativi a consultazioni e collaborazioni operative, sempre con l'intento di stimolare una partecipazione attiva e una condivisione di esperienze e conoscenze.

Workshop, incontri tematici, campagne di comunicazione e progetti congiunti sono alcuni degli strumenti utilizzati per alimentare il dialogo e rafforzare le sinergie. Questo approccio partecipativo è considerato essenziale per affrontare le sfide ambientali e per contribuire in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi ESG.

Ogni iniziativa di coinvolgimento viene sviluppata nel rispetto di principi di trasparenza e chiarezza, con l'obiettivo di favorire un cambiamento duraturo e positivo nel settore degli imballaggi in plastica.

La tabella seguente riassume le principali attività intraprese dal Consorzio e gli strumenti messi a disposizione per il coinvolgimento dei portatori di interesse:



STAKEHOLDER	INIZIATIVA DI ENGAGEMENT	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ
DIPENDENTI	Formazione e sensibilizzazione	Organizzazione di programmi di formazione per i dipendenti sulle pratiche ecosostenibili nel settore degli imballaggi in plastica, sensibilizzandoli sull'importanza della gestione ambientale responsabile e fornendo loro le competenze necessarie per contribuire all'obiettivo del consorzio.
	Politiche anti-discriminazione e di pari opportunità	Implementazione di politiche rigorose contro la discriminazione e il mobbing e fornire procedure per segnalare e affrontare casi di discriminazione. Definizione di politiche aziendali di pari opportunità per garantire che le decisioni di assunzione, promozione e retribuzione siano basate sul merito.
	Feedback e scambio di idee	Creazione di canali di comunicazione interna per raccogliere il feedback dei dipendenti e per incoraggiare lo scambio di idee e suggerimenti relativi al miglioramento continuo delle pratiche aziendali e alla promozione della sostenibilità ambientale.
CONSORZIATI	Workshop ed eventi informativi	Organizzazione di workshop ed eventi informativi per i consorziati per aggiornarli sulle politiche, le normative nazionali ed europee e le iniziative del consorzio riguardanti la gestione ambientale degli imballaggi in plastica, nonché per raccogliere il loro feedback e le loro opinioni.
	Partecipazione a gruppi di lavoro	Coinvolgimento attivo dei consorziati in gruppi di lavoro tematici per affrontare specifiche problematiche legate alla sostenibilità e per sviluppare strategie condivise per il miglioramento della gestione ambientale degli imballaggi in plastica.
FORNITORI	Trasparenza nelle relazioni	Mantenimento di relazioni basate sulla trasparenza, comunicando chiaramente i requisiti, le aspettative e le politiche aziendali ai fornitori.
	Iniziative di collaborazione	Promozione di iniziative di collaborazione con i fornitori per lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni innovative per il recupero, il riciclo e la rigenerazione delle casse e dei pallet in plastica, contribuendo così alla chiusura del ciclo di vita dei prodotti.
	Incontri e riunioni con i fornitori	Organizzazione di incontri e riunioni con i fornitori per discutere la fornitura, le esigenze, le performance e le opportunità di miglioramento.
ISTITUTI DI CREDITO E ASSICURATIVI	Incontri istituzionali	Organizzazione di incontri istituzionali con istituti di credito ed assicurativi per discutere delle condizioni applicate e di eventuali opportunità di investimento e copertura nuovi rischi.
	Partecipazione a conferenze	Partecipazione attiva a conferenze e workshop organizzati dagli istituti di credito ed assicurativi per presentare le politiche e le strategie del consorzio, anche in materia di sostenibilità, per identificare opportunità di collaborazione.
	Condivisione di dati e informazioni	Condivisione di dati e informazioni relative alle pratiche di gestione ambientale e agli investimenti in sostenibilità del consorzio con gli istituti di credito ed assicurativi, al fine di garantire trasparenza e favorire la valutazione dei rischi e il supporto finanziario.
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Partecipazione a tavoli tecnici	Partecipazione attiva a tavoli tecnici con la pubblica amministrazione per discutere di politiche pubbliche, normative e progetti relativi alla gestione ambientale degli imballaggi in plastica, promuovendo il coinvolgimento e l'interazione con le istituzioni governative.
	Fornitura di dati e report	Fornitura regolare di dati, report e informazioni sulle attività e sugli impatti ambientali del consorzio alla pubblica amministrazione, al fine di favorire una collaborazione efficace nella promozione di politiche e azioni a favore della sostenibilità ambientale.
	Partecipazione a iniziative pubbliche	Partecipazione a iniziative e progetti pubblici promossi dalla pubblica amministrazione per la gestione e il recupero degli imballaggi in plastica, contribuendo con competenze e risorse alla realizzazione degli obiettivi comuni di sostenibilità ambientale.
UTILIZZATORI E CONSUMATORI	Campagne di sensibilizzazione	Organizzazione di campagne di sensibilizzazione rivolte agli utilizzatori e consumatori finali per promuovere la corretta gestione degli imballaggi in plastica, educando sulle pratiche di riciclo e sulla riduzione dell'impatto ambientale.
	Piattaforme informative	Creazione di piattaforme informative online e offline per fornire agli utilizzatori e consumatori informazioni dettagliate sui sistemi di raccolta, di recupero e di riciclo degli imballaggi in plastica, facilitando così la partecipazione attiva e responsabile dei cittadini.
	Coinvolgimento in programmi di ritiro	Coinvolgimento attivo degli utilizzatori e consumatori in programmi di ritiro e recupero degli imballaggi in plastica organizzati dal consorzio, offrendo incentivi e facilitazioni per promuovere una partecipazione diffusa e un contributo diretto alla sostenibilità ambientale.
CONSORZI DI FILIERA	Partecipazione a gruppi di lavoro	Coinvolgimento attivo nei gruppi di lavoro promossi dai consorzi di filiera come CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi), COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero degli Imballaggi in Plastica) per sviluppare strategie e iniziative condivise.
	Collaborazione a progetti comuni	Collaborazione con i consorzi di filiera per partecipare a progetti e iniziative volte a migliorare la gestione e il riciclaggio degli imballaggi in plastica, promuovendo sinergie e condivisione di risorse e conoscenze per il raggiungimento degli obiettivi comuni.
	Condivisione di best practices	Scambio di best practices e esperienze positive attraverso incontri, workshop o piattaforme online con i consorzi di filiera, per favorire l'apprendimento reciproco e l'adozione delle migliori pratiche nel settore degli imballaggi in plastica e nella gestione ambientale.



United Nations Global Compact

Il Global Compact delle Nazioni Unite un'iniziativa che mira a promuovere la responsabilità sociale d'impresa e la sostenibilità aziendale su scala globale. È un patto volontario al quale possono aderire le imprese, sia grandi che piccole, insieme ad altre organizzazioni come ONG, agenzie governative e organizzazioni sindacali.

L'obiettivo principale del Global Compact è incoraggiare le imprese a integrare dieci principi universali riguardanti i diritti umani, i diritti del lavoro, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione nelle loro strategie, operazioni e culture aziendali. Questi principi, derivati dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, dalla Dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, sono considerati fondamentali per promuovere uno sviluppo sostenibile un'economia globale equa.

Attraverso il Global Compact, le imprese si impegnano a rispettare e promuovere questi principi, adottando pratiche aziendali responsabili e trasparenti. Inoltre, partecipano a iniziative e progetti collaborativi con altre organizzazioni per affrontare sfide globali come la povertà, il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali e altri problemi critici che influenzano il mondo contemporaneo.

1 NO
POVERTY



2 ZERO
HUNGER



3 GOOD HEALTH
AND WELL-BEING



4 QUALITY
EDUCATION



5 GENDER
EQUALITY



6 CLEAN WATER
AND SANITATION



7 AFFORDABLE AND
CLEAN ENERGY



8 DECENT WORK AND
ECONOMIC GROWTH



9 INDUSTRY, INNOVATION
AND INFRASTRUCTURE





SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite sono un insieme di 17 obiettivi globali progettati per affrontare le sfide più urgenti e cruciali che il mondo affronta oggi. Questi obiettivi sono stati adottati dai leader mondiali nel 2015 come parte dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, impegnandosi a lavorare insieme per eliminare la povertà, proteggere il pianeta e garantire prosperità per tutti entro il 2030.

Gli SDGs sono interconnessi e affrontano una vasta gamma di questioni, tra cui povertà, fame, salute, istruzione, parità di genere, accesso all'acqua potabile, energie rinnovabili, riduzione delle disuguaglianze, azione climatica, conservazione degli ecosistemi terrestri e marini, pace e giustizia. Essi riflettono una visione globale e integrata dello sviluppo, riconoscendo che la crescita economica deve essere bilanciata da considerazioni sociali ed ambientali per garantire un futuro sostenibile per le generazioni presenti e future.

Gli SDGs forniscono un quadro comune per orientare le azioni a livello nazionale, regionale e globale, coinvolgendo governi, organizzazioni internazionali, settore privato, società civile e individui. Ogni obiettivo ha specifici obiettivi e indicatori per monitorare i progressi nel raggiungimento delle mete entro il 2030.

L'adozione degli SDGs rappresenta un impegno globale senza precedenti per trasformare i nostri sistemi economici, sociali e ambientali verso un futuro più sostenibile e equo. Sono un richiamo all'azione condivisa e alla responsabilità collettiva per affrontare le sfide globali e costruire un mondo migliore per tutti.

10 REDUCED INEQUALITIES



11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



13 CLIMATE ACTION



14 LIFE BELOW WATER



15 LIFE ON LAND



16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS



17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS



6/



La strategia della sostenibilità

La strategia di sostenibilità di CO.N.I.P. si articola attorno a tre pilastri fondamentali e nasce dalla consapevolezza che la gestione degli imballaggi pone sfide ambientali urgenti e non più rinviabili. Su questa base, il Consorzio ha scelto di assumere un impegno chiaro e concreto, che integra in modo equilibrato dimensioni economiche, ambientali e sociali, rendendo la sostenibilità il filo conduttore delle proprie attività.



6.1/ I 3 pilastri della strategia di sostenibilità CO.N.I.P.

Sostenibilità dei Consorziati questo pilastro si concentra sul coinvolgimento diretto delle aziende consorziate, chiamate ad adottare pratiche produttive e gestionali orientate alla sostenibilità. L'obiettivo è promuovere modelli che non solo garantiscano la conformità normativa, ma che siano anche riconosciuti e certificabili secondo i principali standard internazionali in ambito ambientale e sociale. In questo modo, gli Associati possono migliorare la propria efficienza operativa e rafforzare il rapporto con i propri stakeholder, anticipando richieste e aspettative legate alla responsabilità d'impresa.

Economia Circolare: Fin dalla sua nascita, CO.N.I.P. ha scelto di ispirarsi a un modello circolare, in cui gli imballaggi in plastica non rappresentano un rifiuto ma una risorsa da recuperare e reinserire nel ciclo produttivo. Questo approccio consente di ridurre al minimo l'impatto ambientale, limitare la dispersione dei materiali e diminuire la dipendenza da risorse naturali non rinnovabili. Il passaggio da un sistema lineare a uno circolare ha trasformato in modo significativo il modo di produrre, utilizzare e gestire gli imballaggi, creando un modello virtuoso che mette al centro la valorizzazione delle risorse.

Riduzione impatti del ciclo di vita: l'implementazione di pratiche sostenibili lungo l'intera catena del valore rappresenta il cardine su cui si fonda il terzo pilastro della strategia. Fin dalla sua nascita, CO.N.I.P. ha scelto di ispirarsi a un modello circolare, in cui gli imballaggi in plastica non rappresentano un rifiuto ma una risorsa da recuperare e reinserire nel ciclo produttivo. Questo approccio consente di ridurre al minimo l'impatto ambientale, limitare la dispersione dei materiali e diminuire la dipendenza da risorse naturali non rinnovabili. Il passaggio da un sistema lineare a uno circolare ha trasformato in modo significativo il modo di produrre, utilizzare e gestire gli imballaggi, creando un modello virtuoso che mette al centro la valorizzazione delle risorse.

6.2/ obiettivi, KPI, Azioni

A ciascun pilastro della strategia di sostenibilità del Consorzio CO.N.I.P. sono stati associati degli obiettivi e le politiche/azioni per il loro raggiungimento entro il 2030, base 2023:

PILLARS		OBIETTIVI AL 2030 (BASE 2023)	KPIS	AZIONI/POLITICHE	RENDICONTAZIONE
1	Sostenibilità Aziende Consorziati	Aumentare gradualmente la consapevolezza dei Consorziati sui temi ambientali e sociali. Informare i Consorziati sulla necessità di dimostrare e rendicontare la sostenibilità di azienda e produzione.	Numero di consorziati certificati secondo i principali schemi ambientali e sociali: ISO 9001 - 14001 - BRC - SA8000 - Numero di consorziati che pubblicano il Corporate Sustainability Report redatto secondo i seguenti standard: IFRS, IR, GRI, ESRS.	Implementare programmi di formazione e sensibilizzazione per i consorziati CONIP sui temi ambientali e sociali. Questi programmi potrebbero includere workshop, seminari, webinar e materiale educativo che illustrano l'importanza delle certificazioni ISO 9001 (qualità), ISO 14001 (ambiente) e SA8000 (responsabilità sociale), nonché i benefici derivanti dalla conformità a tali standard. - Supporto per la certificazione: risorse informative, assistenza nella preparazione della documentazione richiesta e accesso a servizi di audit. Monitoraggio e valutazione: Implementare un sistema di monitoraggio e valutazione per misurare il progresso verso gli obiettivi stabiliti e valutare l'impatto delle politiche e delle azioni adottate.	Rapporto di Sostenibilità annuale
2	Impatti ciclo di vita casse usa e recupera	Riduzione 30% impatto GHG rispetto EPD di settore 2023 S-P-09896	Kg CO2e/cassa UER 360g	Maggiore utilizzazione di energia da fonti rinnovabili - Ottimizzazione dei punti di raccolta e dei trasporti - Gestione delle provenienze delle materie prime ed ausiliarie - Riduzione rifiuti - Investimenti in macchinari e processi più efficienti	Sorveglianza biennale della EPD di Settore
3	Economia circolare	Aumentare del 20% l'efficienza del ciclo di raccolta, riciclo e produzione delle casse usa e recupera	1) rapporto raccolta/ immesso al consumo Italia 2) rapporto raccolta/riciclato 3) rapporto riciclato/ immesso al consumo Italia	Incremento degli accordi con Comuni e Consorzi per il recupero e conferimento delle casse - Investimenti in infrastrutture e tecnologie - Educazione e sensibilizzazione - partnership strategiche con istituzioni accademiche, centri di ricerca e altre organizzazioni industriali per promuovere l'innovazione e lo sviluppo di tecnologie sostenibili nel settore del packaging.	Rapporto di Sostenibilità annuale

71



Impatti “Company Specific”, Economici, Ambientali e Sociali

CO.N.I.P. riconosce la portata e la complessità degli impatti, sia positivi che negativi, che le proprie attività possono generare. Per questo motivo, la definizione della strategia di sostenibilità è stata preceduta da un’attenta analisi di tali impatti, valutati e classificati in tre aree principali: **economica, ambientale e sociale**.

Accanto a queste, è stata introdotta una quarta categoria, dedicata agli impatti **“company specific”**, strettamente collegati alle peculiarità operative e istituzionali del Consorzio. Coerentemente con i propri principi e in allineamento

agli obiettivi dei **Global Goals delle Nazioni Unite**, la politica di sostenibilità di CO.N.I.P. si concentra sulle aree in cui l'organizzazione esercita gli impatti più rilevanti. L'obiettivo è individuare e attuare azioni concrete in grado di ridurre le emissioni e contenere le ricadute economiche e sociali, contribuendo così a generare valore nel lungo periodo.

7.1/ Impatti "Company Specific"

L'attività del Consorzio è orientata al recupero, al riciclo e al riutilizzo dei materiali, in coerenza con i principi dell'economia circolare e con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale lungo l'intera catena del valore. I paragrafi che seguono approfondiscono due dimensioni centrali di questo impegno: da un lato l'efficienza e i risultati del ciclo di riciclo, dall'altro gli impatti ambientali generati da tali processi, analizzati con riferimento agli indicatori GRI e in relazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite.

Efficacia del Ciclo di Riciclo CO.N.I.P.

L'efficacia del ciclo di riciclo rappresenta uno dei cardini dell'attività di CO.N.I.P. Un sistema di raccolta e recupero ben strutturato non solo riduce la quantità di rifiuti plastici da smaltire, ma limita anche il ricorso a materie prime vergini, contribuendo alla tutela delle risorse naturali e alla riduzione delle emissioni climalteranti. Per monitorare i progressi e rendicontare i risultati, il Consorzio utilizza specifici indicatori chiave di performance:

Quantità di casse raccolte: la quantità di casse raccolte costituisce la misura tangibile dell'impegno del Consorzio nel promuovere un circuito efficiente di recupero. Grazie a una rete capillare, una quota rilevante delle casse immesse sul mercato viene ritirata e reindirizzata verso i processi di riciclo, evitando la dispersione nell'ambiente o lo smaltimento in discarica.

Percentuale di materiale riciclato rispetto a quello raccolto: questo indice esprime l'efficienza del processo di riciclo, evidenziando la capacità di trasformare i rifiuti raccolti in materia prima-seconda di qualità, pronta per essere reintrodotta nei cicli produttivi. Valori elevati confermano la solidità del sistema e la sua efficacia nel ridurre sprechi.

Percentuale di materiale riciclato rispetto a quello immesso al consumo: questo parametro è utile a comprendere quanto del materiale originariamente immesso sul mercato venga effettivamente recuperato e avviato a riciclo. Un sistema performante è in grado di assicurare il ritorno in circolo della maggior parte delle casse, riducendo la necessità di nuove produzioni da materia vergine.

Numero di Consorziati: il numero di aziende consorziate con CO.N.I.P. rappresenta un indicatore della capacità del Consorzio di attrarre e coinvolgere imprese della filiera nella gestione sostenibile degli imballaggi. L'adesione di un numero crescente di aziende testimonia la rilevanza del modello CO.N.I.P. e favorisce la diffusione di buone pratiche condivise.

CO.N.I.P. 2024	UM	Dati
Immeso al consumo Italia	kg	75.492.046
Raccolta	kg	55.405.074
Avviato a riciclo	kg	55.075.815
Avviato a riciclo/raccolta	%	99,41%
Riciclato/immeso al consumo Italia	%	72,96%
Numero Consorziati	#	92

*La differenza tra i quantitativi raccolti e quelli avviati a riciclo è imputabile sia a scarti di selezione (carta, metalli) ma soprattutto al fatto che la raccolta effettuata nell'ultima parte dell'anno costituirà avviato a riciclo dell'anno successivo. Tale differenza si accentua quando i quantitativi raccolti e non avviati al riciclo dell'anno precedente sono minori rispetto a quelli dell'anno in corso.

7.2/ Impatti del Ciclo di Riciclo CO.N.I.P.

Il riciclo delle casse in plastica produce benefici che vanno ben oltre la riduzione dei rifiuti. Il sistema consortile genera infatti effetti positivi in termini di risparmio energetico, contenimento delle emissioni di CO₂ e minore utilizzo di materie prime vergini, contribuendo al tempo stesso a diffondere una cultura della sostenibilità attraverso attività di informazione e iniziative dedicate.

Risparmio di emissioni: uno dei risultati più significativi legati al ciclo di riciclo è la riduzione delle emissioni di CO₂. La produzione di plastica a partire da materia prima vergine, infatti, è un processo energivoro, che richiede un impiego consistente di risorse e genera elevate quantità di gas serra. Il recupero e la trasformazione degli imballaggi in plastica rigida già esistenti permettono invece di abbattere in maniera significativa queste emissioni, riducendo l'impatto diretto delle attività produttive e contribuendo al miglioramento complessivo delle performance ambientali del settore degli imballaggi. In altre parole, ogni tonnellata di plastica avviata al riciclo rappresenta un risparmio concreto di energia e un contributo misurabile alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Risparmio di materiali: l'avvio a riciclo degli imballaggi in plastica rigida riduce la domanda di petrolio e di altre risorse naturali, altrimenti necessarie per la produzione di nuova plastica. Questo approccio contribuisce a preservare materie prime finite e promuove un utilizzo più efficiente dei materiali già disponibili, riducendo così gli impatti ambientali legati all'estrazione e alla lavorazione.

Per monitorare e misurare tali benefici, nel 2023 il Consorzio ha condotto uno studio di Life Cycle Assessment (LCA) dedicato alle casse "Usa e Recupera" e ha pubblicato la relativa Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) di Settore (vedi pag. 52). I risultati dello studio rappresentano la base di riferimento per gli obiettivi di miglioramento fissati dal Consorzio, tra cui la riduzione del 30% degli impatti di Scope 3 entro il 2030 (anno base 2023).

Percentuale di Raccolta Differenziata (RD) nazionale: tra gli obiettivi di CO.N.I.P. vi è anche il sostegno al progressivo incremento della raccolta differenziata in Italia, attraverso il recupero delle casse in plastica rigida e campagne di sensibilizzazione rivolte sia alle aziende sia ai consumatori. Nel 2024, in Italia sono state riciclate 10 milioni e 700mila tonnellate di rifiuti da imballaggio, pari al 76,7% dell'immesso al consumo, superando già oggi il target europeo fissato al 2030 (70%).

Per quanto riguarda la plastica, la quota riciclata a livello nazionale nel 2024 ha raggiunto il 51,10% dell'immesso al consumo, con un incremento del 3,1% rispetto al 2023. In questo scenario, CO.N.I.P. ha contribuito in maniera significativa, avviando al riciclo il 72,9% della plastica raccolta dalle casse e dai pallet immessi al consumo, rafforzando il proprio ruolo nel miglioramento delle performance nazionali di riciclo.

PERCENTUALE DI RICICLO EFFETTIVO SU IMMESSO AL CONSUMO - ITALIA			
MATERIALI	2023	2024	VARIAZIONE ANNUA PUNTI %
Acciaio	87,80%	86,40%	-1,4
Alluminio	70,30%	68,20%	-2,1
Carta	92,30%	92,40%	0,1
Legno	64,90%	67,20%	2,3
Plastica e bioplastica	48,00%	51,10%	3,1
Vetro	77,40%	80,30%	2,9
Totale	75,30%	76,70%	1,4

Fonte: CONAI - Relazione Generale Consuntiva 2024

L'andamento della quota di imballaggi in plastica avviati a riciclo rispetto all'immesso al consumo negli ultimi due anni mostra un progresso costante e, sui numeri 2024 ($\approx 51,1\%$), appare coerente con i traguardi fissati dal Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR). Salvo verifica ed allineamento delle metriche adottate.

Le disposizioni comunitarie stabiliscono obiettivi stringenti: entro il 2025 il tasso di riciclo della plastica dovrà raggiungere almeno il 50%, per poi salire al 55% entro il 2030.

Questi target, ambiziosi ma necessari per accelerare la transizione verso un'economia realmente circolare, richiedono un impegno ulteriore da parte di tutta la filiera degli imballaggi plastici. Per colmare il divario esistente sarà fondamentale un investimento deciso in innovazione tecnologica, infrastrutture e capacità industriale.:

Tecnologie di riciclo avanzato: accanto al riciclo meccanico, che rappresenta oggi la pratica più diffusa, il PPWR promuove con forza l'introduzione e la diffusione di soluzioni di riciclo chimico. Questa tecnologia permette di trattare plastiche di qualità inferiore o contaminate trasformandole in nuove materie prime idonee per la produzione di plastica con caratteristiche equivalenti a quella vergine. L'integrazione del riciclo chimico nei processi esistenti potrà ampliare in modo significativo il volume di materiali effettivamente riciclati.

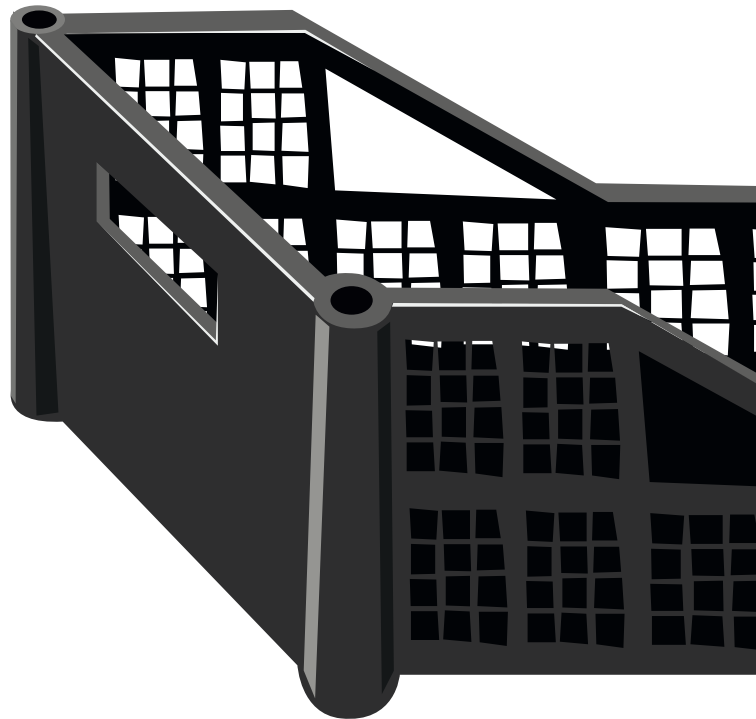
Aumento della capacità di riciclo: la prospettiva di raccogliere quantità sempre maggiori di plastica, comprese frazioni miste e complesse che oggi finiscono prevalentemente in discarica o vengono destinate all'incenerimento, richiede un ampliamento delle strutture e un adeguamento delle tecnologie di trattamento. Solo attraverso un potenziamento dell'infrastruttura nazionale ed europea sarà possibile intercettare e valorizzare quei flussi di rifiuto che oggi non vengono ancora pienamente recuperati.

Riciclo vs Riuso

Il dibattito intorno al nuovo **Regolamento Europeo sugli Imballaggi e i Rifiuti di Imballaggio (PPWR)** si concentra in modo particolare sulle disposizioni dedicate al riuso degli imballaggi in plastica. La questione è complessa e vede emergere posizioni contrastanti, che riflettono tanto le preoccupazioni ambientali quanto le implicazioni economiche e operative per le imprese.

Da un lato, associazioni ambientaliste e diversi governi nazionali sostengono con convinzione che il riuso costituisca la soluzione più virtuosa, in quanto consente di ridurre alla fonte la produzione di nuovi imballaggi e di abbattere in maniera più incisiva l'impatto ambientale rispetto al solo riciclo. Secondo questa visione, sistemi di riuso ben strutturati potrebbero portare a un'economia realmente circolare, capace di prevenire la generazione stessa di rifiuti.

Sul fronte opposto, le imprese e le associazioni di categoria mettono in evidenza le criticità legate all'applicazione concreta di tali misure. La transizione verso sistemi basati sul riuso richiederebbe infatti investimenti ingenti in nuove infrastrutture logistiche e impianti per la gestione dei flussi di imballaggi, dalla raccolta alla sanificazione, fino alla redistribuzione. Questi costi, difficilmente sostenibili soprattutto per le piccole e medie imprese, rischierebbero di ricadere sui consumatori finali, incidendo sui prezzi e sulla competitività del settore. Inoltre, resta incerta la disponibilità dei cittadini a modificare le proprie abitudini di consumo, adottando sistemi di restituzione o ricarica su larga scala.



Un ulteriore tema sensibile riguarda la sicurezza alimentare. Le imprese del comparto alimentare temono che l'introduzione di imballaggi riutilizzabili possa comportare rischi igienico-sanitari, in assenza di un sistema di lavaggio e igienizzazione uniforme e adeguatamente certificato. Non tutte le aziende sarebbero in grado di sostenere i costi di tali processi senza subire un impatto rilevante sulla propria struttura economica.¹

Infine, anche sul piano ambientale il riuso non è privo di criticità. Alcuni studi sottolineano come le fasi di lavaggio, trasporto e redistribuzione degli imballaggi riutilizzabili comportino consumi di acqua ed energia che, in determinate condizioni, potrebbero ridurre o persino annullare il vantaggio ambientale rispetto al riciclo. A ciò si aggiunge il fatto che non tutte le tipologie di plastica si prestano a cicli ripetuti di riutilizzo senza compromettere le caratteristiche tecniche del materiale o la sicurezza del prodotto confezionato.

In questo contesto, la discussione rimane aperta e particolarmente rilevante: da un lato la necessità di ridurre i rifiuti e rafforzare l'economia circolare, dall'altro l'urgenza di individuare soluzioni tecnicamente ed economicamente sostenibili per l'intera filiera degli imballaggi in plastica.



Lo studio comparativo commissionato da CO.N.I.P.

Nel quadro del dibattito europeo sul rapporto tra riuso e riciclo, CO.N.I.P. ha ritenuto indispensabile basare le proprie valutazioni su dati scientifici e oggettivi. Per questo motivo ha commissionato uno studio comparativo di Life Cycle Assessment (LCA), con l'obiettivo di analizzare in profondità la sostenibilità del modello di imballaggio che caratterizza il Consorzio: le cassette “Usa e Recupera”, prodotte al 100% con materiale riciclato e inserite in un sistema di recupero e riciclo a ciclo chiuso.

Negli ultimi anni, il contesto normativo ed economico ha progressivamente promosso il riuso come opzione preferibile rispetto al riciclo. Questa impostazione, seppur sostenuta da ragioni ambientali, rischiava di semplificare una questione molto più complessa, trascurando le caratteristiche specifiche dei diversi mercati e le variabili legate ai costi logistici, ai tassi di dispersione e agli impatti reali delle diverse soluzioni di packaging.

Di fronte a tale scenario, CO.N.I.P. ha avvertito la necessità di fornire una valutazione completa e basata su evidenze misurabili, in grado di verificare la reale sostenibilità del proprio modello rispetto alle ipotesi di riutilizzo e rigenerazione delle casse.

Lo studio LCA è stato quindi sviluppato per confrontare in modo sistematico gli impatti ambientali delle due soluzioni. L'analisi ha preso in considerazione l'intero ciclo di vita, includendo produzione, utilizzo, recupero e fine vita. È emerso che le cassette riutilizzabili, pur riducendo teoricamente la produzione di nuovi imballaggi, richiedono materiali vergini e infrastrutture di lavaggio e redistribuzione complesse, con conseguenti consumi di energia e risorse non trascurabili. Al contrario, il sistema a riciclo chiuso di CO.N.I.P., basato su un uso esclusivo di plastica riciclata e su una rete logistica capillare, si è dimostrato meno impattante sotto molteplici profili ambientali.

Il confronto tra scenari ha evidenziato come il riutilizzo generi impatti superiori in termini di cambiamento climatico: nello specifico, la fase di riuso e rigenerazione comporta emissioni di CO₂ e superiori del 32,9% e del 139,9% rispetto all'intero ciclo di vita delle casse “Usa e Recupera”, a seconda delle ipotesi considerate.



I risultati dello studio hanno quindi dimostrato che, nei mercati serviti dal Consorzio - come la distribuzione ortofrutticola, i mercati generali e il settore Ho.Re.Ca. - caratterizzati da tassi di dispersione elevati e da una logistica frammentata, il modello del riuso non risulta sostenibile. In tali contesti, il riciclo rappresenta non solo una soluzione più pratica e facilmente implementabile, ma anche più efficace dal punto di vista ambientale.

Con questa analisi, CO.N.I.P. ha inteso offrire un contributo concreto al dibattito europeo, mostrando come la sostenibilità non possa essere valutata in termini assoluti, ma debba tenere conto delle specificità dei mercati, delle tecnologie e delle filiere coinvolte. Il sistema delle casse "Usa e Recupera" si conferma così come un modello coerente con i principi dell'economia circolare, capace di coniugare innovazione, efficienza e riduzione degli impatti ambientali.

**E' possibile scaricare lo Studio completo al seguente link:
<https://www.CO.N.I.P..org/studiocomparativo>*

Comunicazione ed eventi

Nel 2024 CO.N.I.P. ha proseguito la sua intensa attività di comunicazione rivolta sia ai cittadini che agli operatori del settore.

La campagna di comunicazione improntata dal Consorzio si basa su due filoni interconnessi: uno è volto a dare precise informazioni sulle caratteristiche, le peculiarità e i vantaggi della cassetta in plastica per ortofrutta, l'altro è incentrato sulla divulgazione di potenzialità e benefici che il sistema consortile apporta in termini di raccolta e riciclo delle casse fine vita e soprattutto sull'importanza di una corretta raccolta e di un corretto conferimento delle casse diventate rifiuto al fine di poterle riciclare correttamente. In particolar modo CO.N.I.P. adotta un approccio di comunicazione trasparente, basata su dati concreti e certificati per evitare pratiche di greenwashing che possono danneggiare l'immagine del Consorzio ma soprattutto per permettere a cittadini e stakeholder di comprendere l'importanza delle scelte sostenibili.

L'attività di comunicazione è avvenuta sia mediante la partecipazione alle varie fiere di settore sia attraverso la comunicazione su carta stampata, su riviste on-line e sui principali canali social.

Per quanto riguarda le fiere di settore, CO.N.I.P. ha partecipato come espositore a MACFRUT, che si è svolta

a Rimini dall'8 al 10 maggio 2024, e a ECOMONDO, che si è svolta dal 5 all'8 novembre 2024 sempre presso il centro fieristico di Rimini.

La fiera MACFRUT rappresenta l'evento di riferimento per i professionisti del settore ortofrutticolo, in Italia e all'estero; è una fiera internazionale unica nel suo genere in quanto rappresentanza dell'intera filiera: produzione, commercio, packaging, logistica e servizi. Il 9 maggio, presso una delle sale meeting di Rimini Fiera, CO.N.I.P. ha tenuto un convegno dal titolo "L'imballaggio sostenibile nella filiera distributiva dell'ortofrutta" durante il quale è stato presentato lo studio commissionato da CO.N.I.P. alla società Valore Sostenibile ESG Consulting sulla "Quantificazione e valutazione degli impatti ambientali relativi alla fase d'uso e rigenerazione della casse per ortofrutta Riutilizzabili rispetto all'impatto dell'intero ciclo di vita delle casse "Usa e Recupera" 100% riciclate realizzate dai Consorziati CO.N.I.P."

Al Convegno sono intervenuti l'On. Salvatore De Meo, parlamentare europeo membro della commissione Agri, il Presidente di Coldiretti Ettore Prandini e vari esponenti dei Mercati Ortofrutticoli che hanno evidenziato l'importanza nel settore ortofrutticolo di un packaging sostenibile da un punto di vista ambientale e allo stesso tempo che dia la garanzia di protezione e durabilità dei prodotti contenuti.

L'altra fiera di settore alla quale CO.N.I.P. partecipa fin dalla sua costituzione è Ecomondo che rappresenta l'evento annuale leader nel settore della green and circular economy ed è il punto di incontro tra industrie, stakeholder, policy maker, opinion leader, mondo della ricerca e delle istituzioni e mette a sistema gli elementi chiave che definiscono le strategie di sviluppo della politica ambientale dell'Unione Europea. In questa occasione CO.N.I.P. ha organizzato due importanti momenti di confronto sia verso i cittadini che verso i propri consorziati.

In particolar modo il giorno 5 novembre è stata la giornata dedicata agli studenti degli istituti scolastici di secondo grado. Nello specifico è stato ideato un digital game per le scuole "eco-mind: il gioco del riciclo consapevole", un gioco interattivo digitale che ha consentito agli studenti di mettersi alla prova divertendosi su temi di grande attualità come il riciclo degli imballaggi in plastica e l'impatto ambientale legato al ciclo di vita di un prodotto. Hanno partecipato tre istituti scolastici con sette classi per un totale di circa 200 studenti coinvolti.

Gli alunni attraverso domande e sfide interattive hanno potuto approfondire le tematiche proposte in modo dinamico e stimolante e al contempo il gioco ha rappresentato un importante momento di confronto su un tema di grande attualità con le nuove generazioni. Il giorno 7, invece, è stato presentato il primo bilancio di sostenibilità ambientale di CO.N.I.P. relativo all'anno 2023 alla presenza di numerosi consorziati e rappresentanti di altri enti. In tutti i giorni di fiera si sono avuti numerosi contatti soprattutto con enti locali, in particolar modo comuni, gestori della raccolta differenziata e piattaforme di selezione, tutti interessati a stipulare la convenzione con CO.N.I.P. per il recupero delle cassette in plastica presenti nella raccolta urbana.

Sempre in ambito comunicativo, nel periodo marzo 2024 - gennaio 2025 è stata condotta un'attività di social media strategy, social media management e social media advertising per promuovere attraverso Facebook e LinkedIn le attività del consorzio presso un pubblico B2B e B2C. Il primo tipo di pubblico – coinvolto prevalentemente tramite LinkedIn - ha incluso sia gli utilizzatori che i consorziati, con campagne di consolidamento della brand reputation e diffusione di insights tecnici sulle attività degli attori del circuito, sul rapporto ambientale e sul sistema di incentivi. Per il pubblico B2C – coinvolto prevalentemente tramite Facebook – sono state ideate comunicazioni focalizzate sulle caratteristiche delle cassette, spaziando dalla funzionalità all'impatto ambientale. Il piano editoriale Facebook, il piano editoriale LinkedIn e le attività di Facebook Ads e LinkedIn Ads hanno incluso visual coordinati con le altre attività di promozione online e offline (pubblicazioni su riviste, fiere di settore, etc), visual progettati ex novo per i social network, rilancio di news di settore e dirette social dagli eventi fieristici a cui CO.N.I.P. ha partecipato nel 2024.

L'attività di comunicazione e sensibilizzazione è stata condotta anche su riviste cartacee connesse al mondo degli imballaggi, del settore ortofrutticolo e del settore del riciclo come meglio specificato di seguito:

TESTATA	MODALITÀ	USCITE	DESTINATARI
Corriere Ortofrutticolo	ADV + Publireddazionale	- ADV: febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre, novembre e dicembre - Publireddazionale: aprile	Operatori settore ortofrutticolo
Corriere della Sera	Articolo cartaceo + online	Novembre	Cittadini e operatori del settore
FM Fruitbook Magazine	ADV in doppia pagina	Febbraio, maggio, luglio, novembre	Operatori settore ortofrutticolo
FRESH PLAZA	Articolo + Banner + Rassegna Stampa	Articolo + Banner: aprile Rassegna Stampa: maggio (Macfrut)	Operatori settore ortofrutticolo
Fruitbook Magazine.it	Rassegna Stampa	Maggio (Macfrut)	Operatori settore ortofrutticolo
Frutticoltura e Ortofloricoltura	ADV + Banner	Maggio	Operatori settore ortofrutticolo
GDO News	Articoli online + Banner + ADV	- Articoli online: aprile, ottobre e dicembre - Banner: aprile - ADV: novembre	Grande Distribuzione
Il Sole 24 ORE	Publireddazionale	Novembre (Speciale Ecomondo)	Cittadini e operatori del settore

Largo Consumo	ADV + Intervista	Ottobre	Cittadini e operatori del settore
Recycling Edizioni PEI	ADV + Banner + Redazionale	- ADV: luglio e ottobre - Banner: marzo - Redazionale: ottobre e novembre	Operatori del settore del riciclo
Quotidiano Nazionale (Il Resto del Carlino, La Nazione e Il Giorno)	ADV	Maggio (Speciale Macfrut)	Cittadini e operatori del settore
Regioni & Ambiente	ADV + Redazionale + Banner + Intervista	Ottobre/novembre (Speciale Ecomondo)	Cittadini, enti pubblici, operatori del settore
Rete Ambiente	ADV	Novembre/dicembre	Cittadini, enti pubblici, operatori del settore
Rivista della Natura	ADV + Banner + Manchette e Footer Newsletter	- ADV: marzo e settembre - Banner: settembre - Manchette e Footer: aprile	Cittadini, enti pubblici, operatori del settore
MYFRUIT.IT	Rassegna Stampa	Maggio (Macfrut)	Operatori del settore
Rivista Frutticoltura	Rassegna Stampa	Maggio (Macfrut)	Operatori del settore
Agenparl	Rassegna Stampa	Maggio (Macfrut)	Operatori del settore
Fresh Point Magazine	Rassegna Stampa	Maggio (Macfrut)	Operatori del settore
Italiafruit News	Rassegna Stampa	Maggio (Macfrut)	Operatori del settore
AgriLinea	Intervista	Maggio (Macfrut)	Operatori del settore

Inoltre, CO.N.I.P. anche per il 2024 ha confermato il suo supporto alla trentaseiesima edizione di Festambiente, il festival nazionale di Legambiente svoltosi a Rispecchia (GR) dal 7 all'11 agosto. È un evento annuale dedicato alla sostenibilità ambientale, alla cultura ecologica e all'impegno civile. A Festambiente è presente un padiglione interamente dedicato all'economia circolare, realizzato nell'area espositiva della manifestazione nel quale CO.N.I.P. era presente con materiale informativo, gadget e cartellonistica.

Nel 2024 CO.N.I.P. ha, inoltre, partecipato alla sponsorizzazione del Festival del Medioevo svoltosi a Gubbio dal 25 al 29 settembre.

Infine, CO.N.I.P. utilizza il proprio sito web come strumento di comunicazione rivolto sia ai consorziati che agli operatori esterni al consorzio e ai cittadini, aggiornandolo periodicamente al fine di fornire tutte le informazioni e le novità relative al circuito consortile.

Allineamento agli SDGs: aspetti "company specific"

I risultati ottenuti da CO.N.I.P. nell'ambito della gestione degli impatti "company specific" si allineano perfettamente con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 12 - Consumo e produzione responsabili, che promuove l'adozione di modelli di produzione e consumo che riducano al minimo gli sprechi di risorse naturali:



Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili: Il sistema di gestione degli imballaggi implementato da CO.N.I.P. contribuisce alla promozione di modelli di consumo e produzione più sostenibili, riducendo lo spreco di risorse e minimizzando l'impatto ambientale della produzione di imballaggi in plastica. Grazie al recupero e riciclo delle casse, il Consorzio riesce a minimizzare i rifiuti generati e a promuovere l'efficienza nell'uso dei materiali.

L'impegno di CO.N.I.P. nel migliorare l'efficacia del ciclo di riciclo e nel ridurre l'impatto ambientale è allineato con altri due Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite:



Obiettivo 13: Azione per il clima: La riduzione delle emissioni di CO₂ legata al riciclo delle casse contribuisce agli sforzi globali per mitigare i cambiamenti climatici. Attraverso il riciclo, CO.N.I.P. limita il fabbisogno di nuove produzioni di plastica, riducendo così le emissioni legate alla produzione e alla gestione dei rifiuti.



Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi: La collaborazione tra CO.N.I.P., aziende consorziate, consorzi di filiera, utilizzatori e comunità locali rappresenta un esempio di come le partnership possano essere fondamentali per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità. La condivisione di conoscenze e risorse tra i vari attori coinvolti contribuisce a creare un sistema più efficiente e sostenibile..

7.3/ Impatti Economici

Il **Valore Economico Generato e Distribuito (EVGD)** è un indicatore chiave utilizzato per comprendere in modo chiaro e misurabile l'impatto complessivo che un'organizzazione produce attraverso le proprie attività. Non si tratta soltanto della ricchezza creata in senso strettamente economico, ma anche del modo in cui tale valore viene successivamente redistribuito ai diversi stakeholder che interagiscono con il Consorzio. In questo quadro rientrano i dipendenti, i fornitori, le istituzioni pubbliche e, più in generale, la collettività.

Il processo prende avvio con la generazione di valore economico, ovvero con i proventi derivanti dalle attività operative e gestionali del Consorzio. Questo valore, una volta prodotto, non resta circoscritto all'interno dell'organizzazione, ma viene progressivamente distribuito sotto varie forme: costi operativi sostenuti per il funzionamento del sistema, salari e compensi destinati ai dipendenti, tasse e imposte versate alla Pubblica Amministrazione, oltre a contributi e ricadute positive che raggiungono la comunità nel suo insieme.

Attraverso questo meccanismo, CO.N.I.P. si impegna a garantire un equilibrio tra la creazione di valore economico per sé e la redistribuzione dello stesso a beneficio della società e dell'ambiente.

Il bilancio di esercizio e la documentazione contabile forniscono un dettaglio puntuale di come questo valore venga generato e ripartito, distinguendo le diverse voci che compongono il flusso economico. Tali informazioni consentono di dare trasparenza alle scelte del Consorzio e di evidenziare il suo impegno a mantenere un approccio equilibrato ed etico nella gestione delle risorse.

CONIP EVG&D (VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO)	UM	CONIP 2023	CONIP 2024
Ricavi di esercizio	eur	4.296.406	5.508.026
Altri ricavi e proventi	eur	482.753	694.925
Proventi da partecipazioni e da altre immobilizzazioni finanziarie e interessi	eur	35.857	59.620
Valore economico generato	eur	4.815.016	6.262.571
Costi operativi + oneri di gestione	eur	4.659.046	6.105.149
Remunerazione dipendenti	eur	256.655	263.979
Remunerazione della Pubblica Amministrazione (imposte correnti)	eur	3.903	7.688
Remunerazione degli azionisti	eur	0	0
Remunerazione dei finanziatori	eur	1.906	1.906
Investimenti nella collettività	eur	0	0
Valore economico distribuito	eur	4.921.510	6.378.425
Valore economico trattenuto	eur	0	0

Catena di fornitura e gestione acquisti

La politica adottata da CO.N.I.P. nella gestione dei rapporti con i fornitori si fonda su principi di trasparenza, correttezza e responsabilità. Ogni fase del processo di approvvigionamento è regolata da criteri rigorosi che richiedono professionalità, indipendenza di giudizio e piena osservanza delle normative vigenti. Gli acquisti vengono affidati a personale qualificato, chiamato a garantire imparzialità nelle scelte, ad evitare qualsiasi forma di coinvolgimento personale con i fornitori e a segnalare tempestivamente eventuali situazioni di conflitto di interesse alla Direzione.

L'obiettivo del Consorzio è quello di instaurare rapporti duraturi e reciprocamente vantaggiosi, evitando pratiche che possano minare l'integrità del processo. Per questo motivo è espressamente vietato accettare o offrire beni, servizi o altri vantaggi in cambio di informazioni riservate o di trattamenti di favore. Ogni tentativo di alterare la normale dinamica dei rapporti commerciali deve essere segnalato all'Organismo di Vigilanza.

La selezione dei fornitori avviene sulla base di parametri oggettivi e verificabili come competitività economica, qualità dei prodotti e servizi, solidità delle garanzie offerte e affidabilità nell'assistenza e seguendo procedure interne che assicurano la tracciabilità delle decisioni e la rotazione del personale coinvolto. I contratti devono essere redatti in maniera chiara e completa, con pieno rispetto degli impegni assunti, inclusi i termini di pagamento. Allo stesso modo, CO.N.I.P. non tollera pressioni indebite da parte dei fornitori e verifica con continuità il rispetto dei principi etici sanciti dal proprio Codice Etico. In caso di violazioni, è prevista l'esclusione dalle future collaborazioni.

Particolare attenzione viene posta anche alle collaborazioni con consulenti e agenti esterni: i rapporti contrattuali prevedono esplicitamente l'obbligo di conformarsi ai principi del Codice Etico e la possibilità di risolvere l'accordo in caso di inadempienze. Inoltre, tutte le informazioni relative ai processi di selezione vengono gestite in maniera sicura e nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati.

Guardando al futuro, il Consorzio si impegna ad integrare criteri ambientali e sociali nei processi di qualificazione e selezione dei fornitori. Questa scelta

riflette la volontà di allineare l'intera catena di fornitura agli obiettivi di sostenibilità, promuovendo pratiche coerenti con l'economia circolare e con i principi di responsabilità sociale d'impresa. L'inserimento di requisiti legati all'impatto ambientale, alla riduzione delle emissioni e al rispetto dei diritti dei lavoratori consente al Consorzio non solo di ridurre la propria impronta ecologica indiretta, ma anche di stimolare comportamenti virtuosi lungo l'intera filiera produttiva.

Corruzione e comportamenti anticoncorrenziali

Per tutelarsi dai rischi legati a pratiche corruttive e comportamenti anticoncorrenziali, CO.N.I.P. ha adottato nel maggio 2024 il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D. Lgs. 231/2001. Si tratta di uno strumento di governance e di presidio che consente di prevenire specifiche tipologie di reati - tra cui quelli connessi alla corruzione e alla concorrenza sleale - attraverso un sistema strutturato di procedure, controlli e monitoraggi costanti.

Le finalità del modello sono chiare: prevenire reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, garantendo un presidio effettivo sulle aree più esposte a rischio, come la gestione delle risorse finanziarie o i rapporti con partner e soggetti terzi. In quest'ottica, il documento individua le attività sensibili e stabilisce protocolli precisi per prevenire potenziali illeciti.

Un tassello centrale del sistema è rappresentato dall'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito con il compito di verificare l'efficacia del modello e proporre eventuali aggiornamenti in caso di mutamenti organizzativi, normativi o di contesto.

L'OdV dispone di autonomia e indipendenza, condizioni necessarie per garantire imparzialità nel monitoraggio e nell'applicazione delle regole.

Il modello non si limita però agli aspetti procedurali: un ruolo fondamentale è svolto dalla comunicazione e dalla formazione. Tutte le informazioni relative al Modello 231 e al Codice Etico vengono diffuse attraverso canali diversificati - e-mail, bacheche aziendali, documentazione con conferma di ricezione, area dedicata sul sito internet - così da raggiungere non solo i dipendenti e i dirigenti interni, ma anche collaboratori esterni, consulenti e fornitori.

La formazione costituisce un altro pilastro del sistema. I corsi sono obbligatori per tutto il personale del Consorzio e vengono erogati con modalità differenti (lezioni frontali, moduli e-learning, sessioni in aula e test di verifica finale) per garantire un apprendimento diffuso ed efficace. I contenuti vengono calibrati in base ai destinatari e aggiornati periodicamente, soprattutto in occasione di modifiche al modello o al Codice Etico. L'obiettivo è quello di assicurare la piena consapevolezza delle responsabilità individuali e delle conseguenze derivanti da comportamenti non conformi, creando un ambiente di lavoro che rispetti rigorosamente i principi legali ed etici.

Attraverso questo approccio integrato, CO.N.I.P. intende consolidare un sistema di controllo interno solido, capace non solo di ridurre i rischi, ma anche di promuovere una cultura aziendale fondata su integrità, legalità e trasparenza.

In riferimento all'esercizio 2024, non sono stati segnalati casi riconducibili a fatti di corruzione, né sono in corso cause e procedimenti contro CO.N.I.P. o contro i suoi dipendenti per fattispecie di corruzione o pratiche anticoncorrenziali.

Whistleblowing

CO.N.I.P. ha adottato una specifica procedura per la gestione delle segnalazioni di violazioni in conformità al D.Lgs. n. 24/2023 sul whistleblowing. Tale strumento ha lo scopo di assicurare che eventuali comportamenti illeciti o non conformi alle norme interne vengano segnalati e gestiti in maniera sicura, confidenziale e nel pieno rispetto della legge. L'obiettivo principale è duplice: da un lato salvaguardare l'integrità del Consorzio e degli interessi pubblici, dall'altro prevenire e contrastare pratiche contrarie ai principi etici e normativi che ne regolano l'attività.

Le segnalazioni possono riguardare un ampio ventaglio di violazioni: irregolarità amministrative, civili e penali, oltre a comportamenti in contrasto con il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001, adottato dal Consorzio nel maggio 2024. Possono accedere alla procedura sia dipendenti interni, sia i collaboratori esterni - consulenti, fornitori, lavoratori autonomi - che entrano in relazione con il sistema consortile.

Per favorire la massima accessibilità, sono stati predisposti diversi canali di segnalazione. Le comunicazioni possono avvenire in forma scritta (anche tramite raccomandata), per via telefonica o attraverso un incontro diretto con il Referente aziendale incaricato. Ogni segnalazione deve contenere una descrizione chiara e dettagliata dei fatti, delle circostanze e dei soggetti coinvolti. Una volta ricevuta, il Referente ha il compito di verificarne la fondatezza e di garantire al segnalante un riscontro formale entro sette giorni.

La procedura attribuisce grande importanza alla tutela del segnalante. Sono previste garanzie stringenti sulla riservatezza dell'identità e sulla protezione da possibili atti di ritorsione. Qualora il segnalante ritenga di essere stato oggetto di comportamenti ritorsivi, può rivolgersi all'ANAC o alle autorità competenti per ottenere tutela. Le segnalazioni che non rispettano i requisiti minimi previsti o che risultano manifestamente infondate vengono archiviate.

Il sistema prevede inoltre un regime sanzionatorio: chi ostacola le segnalazioni, viola l'obbligo di riservatezza o tenta di esercitare pressioni e ritorsioni nei confronti del segnalante è soggetto a misure disciplinari interne e, nei casi più gravi, a sanzioni pecuniarie.

Attraverso questa procedura, CO.N.I.P. si impegna a consolidare una cultura di legalità, trasparenza e responsabilità condivisa, promuovendo un ambiente di lavoro in cui le segnalazioni non siano percepite come un rischio, ma come un'opportunità di miglioramento e di tutela collettiva.

Sicurezza e privacy dei dati gestiti

La protezione dei dati personali e delle informazioni sensibili è un ambito prioritario per CO.N.I.P., che adotta procedure e misure di sicurezza conformi alla normativa vigente per garantire la riservatezza e l'integrità delle informazioni gestite.

L'utilizzo dei sistemi informatici è regolato da norme interne che definiscono responsabilità precise per tutti i dipendenti. È previsto l'uso esclusivamente professionale degli account aziendali e il divieto di impiego di strumenti personali per attività lavorative, salvo casi autorizzati. Il personale è inoltre tenuto a prevenire ogni utilizzo improprio degli strumenti

informatici che possa favorire condotte illecite. La gestione dei dati avviene attraverso processi strutturati di raccolta, trattamento e conservazione, finalizzati a impedire accessi non autorizzati. Particolare attenzione è rivolta alla protezione di informazioni aziendali strategiche, come i dati finanziari, le politiche interne e i rapporti con clienti e fornitori.

CO.N.I.P. tutela anche la privacy dei propri dipendenti, garantendo che i dati personali siano trattati unicamente con il consenso dell'interessato o nei casi previsti dalla legge, escludendone la diffusione non autorizzata.

Queste politiche si inseriscono in un quadro più ampio di responsabilità sociale e sostenibilità, in coerenza con gli SDGs delle Nazioni Unite, in particolare con l'Obiettivo 9, che promuove lo sviluppo di infrastrutture digitali resilienti e la protezione delle informazioni.

In riferimento all'esercizio 2024, non sono stati segnalati casi riconducibili a violazione della privacy o della cyber-security, né sono in corso cause e procedimenti contro CO.N.I.P. o contro i suoi dipendenti per le medesime fattispecie.

Allineamento agli SDGs: aspetti economici ed etici.

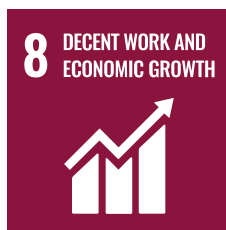
L'approccio di CO.N.I.P. alla sostenibilità economica si basa su una visione olistica, che considera non solo la creazione di valore per le aziende consorziate, ma anche l'impatto che le attività del Consorzio hanno sull'ambiente e nella società. Attraverso pratiche di approvvigionamento responsabili, la promozione di politiche di anticorruzione e la protezione dei dati, il Consorzio si impegna a mantenere un ecosistema imprenditoriale basato su principi etici e sostenibili in linea con i seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile:



Obiettivo 17: Partnership per gli obiettivi, attraverso la collaborazione con fornitori, aziende consorziate e partner della filiera per creare un sistema più sostenibile ed equo.



Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili, attraverso la promozione di pratiche di approvvigionamento sostenibili e il coinvolgimento di fornitori che rispettano criteri ambientali.



Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica, promuovendo condizioni lavorative sicure, trasparenti e etiche, e lottando attivamente contro la corruzione.



Obiettivo 13: Azione per il clima, riducendo le emissioni legate alla logistica e promuovendo l'uso efficiente delle risorse.



Obiettivo 9: Industria, innovazione e infrastrutture, adottando tecnologie all'avanguardia per garantire la sicurezza e la privacy dei dati gestiti

7.4/ Impatti ambientale

Energia ed emissioni

Il cambiamento climatico continua a rappresentare una delle sfide più complesse e urgenti del nostro tempo. CO.N.I.P. è pienamente consapevole del proprio ruolo e della responsabilità che deriva dall'operare in un contesto produttivo che, se non gestito con attenzione, può contribuire in maniera significativa all'aumento delle emissioni climalteranti. Le emissioni di gas a effetto serra (GHG) sono infatti uno dei principali fattori alla base del riscaldamento globale, ed è per questo che il Consorzio ha messo in atto un insieme di misure volte al monitoraggio costante e alla progressiva riduzione delle emissioni legate alle proprie attività.

In tale percorso, la gestione dei consumi energetici riveste un ruolo strategico. Ridurre il fabbisogno energetico non significa solo contenere i costi operativi, ma anche contribuire concretamente alla mitigazione degli impatti ambientali. L'efficienza energetica, pertanto, è parte integrante della strategia di sostenibilità del Consorzio, che ha adottato soluzioni tecnologiche più performanti e ottimizzato l'impiego delle risorse disponibili per incrementare il livello complessivo di sostenibilità delle proprie operazioni.

Parallelamente, CO.N.I.P. ha avviato azioni mirate alla promozione dell'energia da fonti rinnovabili, laddove tecnicamente possibile, riducendo così la dipendenza dalle fonti fossili e favorendo la transizione verso un modello energetico più pulito e resiliente.

Un ulteriore ambito di intervento è rappresentato dalla sensibilizzazione interna: nel corso dell'anno sono stati promossi programmi di formazione rivolti ai dipendenti per accrescere la consapevolezza sull'importanza del risparmio energetico e incoraggiare comportamenti quotidiani coerenti con gli obiettivi ambientali del Consorzio.

Le tabelle riportate di seguito presentano nel dettaglio i dati relativi ai consumi energetici e alle emissioni di GHG della sede direzionale di CO.N.I.P., offrendo una rendicontazione trasparente e verificabile dei progressi raggiunti.

CO.N.I.P. - ENERGIA 2024	UM	QUANTITÀ
Consumo di energia all'interno dell'organizzazione (gas naturale)	MJ	25.210
Consumo di energia all'interno dell'organizzazione (elettricità)	MJ	15.811
Consumo di energia all'interno dell'organizzazione (fonti rinnovabili)	MJ	0
Energia prodotta e venduta al mercato (fonti rinnovabili)	MJ	0
Energia prodotta e venduta al mercato (fonti non rinnovabili)	MJ	0
Intensità energetica (MJ per ton di casse riciclate)	MJ/ton	0,745
Riduzione dell'intensità energetica (base 2023)	%	-14,45%

CO.N.I.P. - EMISSIONI 2024 "LOCATION BASED"	UM	QUANTITÀ
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	kg CO2e	1.916
Emissioni di GHG indirette di energia (Scope 2)	kg CO2e	1.613
Totale emissioni Scope 1+Scope 2	kg CO2e	3.529
Intensità delle emissioni di GHG	kg CO2e/ton	0,064
Riduzione dell'intensità delle emissioni di GHG (base 2023)	%	-17,92%

CO.N.I.P. - EMISSIONI 2024 "MARKET BASED"	UM	QUANTITÀ
Emissioni dirette di GHG (Scope 1).	kg CO2e	1.916
Emissioni di GHG indirette di energia (Scope 2).	kg CO2e	1.929
Totale emissioni Scope 1+Scope 2	kg CO2e	3.845
Intensità delle emissioni di GHG	kg CO2e/ton	0,070
Riduzione dell'intensità delle emissioni di GHG (base 2023)	%	-20,76%

Le emissioni scope 3

Il Consorzio gestisce i temi legati all'energia e alle emissioni attraverso un approccio strutturato e integrato alla sostenibilità, che coinvolge non solo la sede centrale ma anche l'intera rete dei Consorziati. Un elemento cardine di questa strategia è l'applicazione della metodologia Life Cycle Assessment (LCA), utilizzata per monitorare in maniera puntuale le emissioni di Scope 3 lungo tutta la filiera, e la conseguente pubblicazione della Environmental Product Declaration (EPD) di settore.

Grazie all'EPD, il Consorzio ha introdotto un sistema trasparente di raccolta e analisi dei dati relativi alle emissioni generate dai Consorziati durante l'intero ciclo di vita delle casse Usa e Recupera: dalla fase di raccolta fino al riciclo e alla successiva reimmissione sul mercato. Questo strumento consente non solo di disporre di un quadro oggettivo e aggiornato della situazione, ma anche di fissare target specifici per la progressiva riduzione dell'impronta di carbonio associata alla produzione delle casse riciclate.

Dal punto di vista gestionale, la strategia di CO.N.I.P. prevede l'integrazione dei risultati derivanti dall'EPD nei processi decisionali, così da garantire che ogni intervento in materia di efficienza energetica e riduzione delle emissioni sia basato su evidenze concrete e su una valutazione accurata degli impatti lungo tutta la catena del valore. L'EPD diventa quindi un riferimento operativo essenziale per individuare aree di miglioramento, definire metriche comuni e promuovere comportamenti virtuosi all'interno del circuito consortile.

Questa impostazione favorisce anche lo sviluppo di iniziative condivise tra il Consorzio e i partner, mirate a ottimizzare l'utilizzo delle risorse, ridurre gli sprechi e incoraggiare la transizione verso modelli produttivi a basse emissioni.

L'adozione e la comunicazione dell'EPD confermano inoltre l'impegno di CO.N.I.P. verso la trasparenza e la rendicontazione ambientale. L'obiettivo va oltre la semplice riduzione delle emissioni: si tratta di costruire un percorso di miglioramento continuo della sostenibilità dell'intera filiera, rafforzando al contempo la reputazione del Consorzio e delle aziende aderenti e consolidando la competitività del sistema consortile sul mercato.

EPD di Settore CO.N.I.P.

Il Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica (CO.N.I.P.) ha reso disponibile una EPD di Settore, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione trasparente e uniforme dell'impatto ambientale medio degli imballaggi in plastica riciclata realizzati da un campione rappresentativo di aziende consorziate.

L'elaborazione di una Environmental Product Declaration (EPD) si fonda sulla conduzione di uno studio di Life Cycle Assessment (LCA), che analizza gli impatti ambientali del prodotto lungo l'intero ciclo di vita, dalla produzione al fine vita. I dati raccolti vengono interpretati alla luce delle Product Category Rules (PCR) specifiche per la tipologia di imballaggio, assicurando la coerenza metodologica e la comparabilità dei risultati.


Una volta completata l'analisi, la dichiarazione viene sottoposta a verifica indipendente da parte di un ente accreditato, che ne certifica la conformità ai principali standard internazionali di riferimento (ISO 14025, ISO 14040 e ISO 14044). Solo al termine di questo processo rigoroso la EPD viene pubblicata, diventando uno strumento ufficiale di comunicazione che consente a stakeholder, clienti e consumatori di accedere a informazioni affidabili e comparabili sugli impatti ambientali dei prodotti del circuito consortile.

La tabella seguente riporta gli impatti ambientali potenziali pubblicati nella EPD di settore CO.N.I.P. per la cassa usa e recupera in PP riciclato dim cm 30x40x22 e peso 360g:

PARAMETRI		UNITA'	UPSTREAM	CORE	DOWNSTREAM	TOTALE
Global warming potential (GWP)	Fossile	kg CO2 eq.	2,045E-01	8,258E-02	4,070E-02	3,278E-01
	Biogenico	kg CO2 eq.	-1,473E-03	-2,903E-05	7,444E-02	7,294E-02
	Utilizzo e trasformazione dei terreni	kg CO2 eq.	1,399E-04	1,031E-05	8,729E-06	1,590E-04
	TOTALE	kg CO2 eq.	2,032E-01	8,257E-02	1,151E-01	4,009E-01
Potenziale di acidificazione(AP)		kg mol H+ eq.	7,426E-04	3,208E-04	7,649E-05	1,140E-03
Eutrofizzazione potenziale (EP)	Acquatica: acqua dolce	kg P eq.	1,608E-04	5,253E-05	1,298E-04	3,432E-04
	Acquatica: marina	kg N eq.	2,593E-05	1,143E-05	3,472E-06	4,083E-05
	Acquatica: terrestre	mol N eq.	1,705E-03	5,520E-04	2,906E-04	2,548E-03
Potenziale di creazione di ossidanti fotochimici (POCP)		kg NMVOC eq.	7,261E-04	2,939E-04	1,187E-04	1,139E-03
Impoverimento dello strato di ozono (ODP)		kg CFC 11 eq.	3,959E-09	1,728E-09	5,449E-10	6,232E-09
Potenziale di esaurimento abiotico (ADP)	Metalli e minerali	kg Sb eq.	7,330E-07	1,594E-07	6,180E-08	9,542E-07
	Risorse fossili	MJ, net calorific value	2,856E+00	1,154E+00	2,625E-01	4,272E+00
Potenziale di deprivazione idrica (WDP)		m3 world eq.	3,770E-02	1,487E-02	2,888E-03	5,545E-02


È possibile visualizzare e scaricare la EPD di Settore CO.N.I.P. n. EPD-IES-0009896:001 dal sito dell'International EPD System al seguente link:


<https://www.environdec.com/library/epd9896>

Dichiarazione Ambientale Di Prodotto 

Conforme alla norma ISO 14025:2006 per:

Cassette in PP riciclato "Usa e Recupera" 360g - EPD di Settore



Consorzio Nazionale Imballaggi Plastica CO.N.I.P. 

I risultati di una EPD di settore costituiscono un dato medio ottenuto dalle aziende di un determinato settore: in nessun caso i risultati possono essere attribuiti ad un singolo produttore o ai suoi prodotti.

Programma:	The International EPD® System, www.environdec.com
Operatore del programma:	EPD International AB
Numero di registrazione EPD:	S-P-09896
Data di pubblicazione:	2023-10-05
Valido fino a:	2028-10-04

Una EPD deve fornire informazioni attuali e può essere aggiornata se le condizioni cambiano. La validità dichiarata è pertanto subordinata alla continua registrazione e pubblicazione su www.environdec.com

Allineamento agli SDGs: aspetti ambientali

L'impegno di CO.N.I.P. per la gestione energetica e delle emissioni si allinea direttamente con due Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite:



Obiettivo 7: Energia economica e pulita: attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica e l'adozione di energie rinnovabili, CO.N.I.P. contribuisce all'accesso universale a un'energia sostenibile, economica e affidabile. L'efficienza energetica non solo riduce i costi, ma rappresenta anche un passo fondamentale verso un sistema produttivo più pulito.



Obiettivo 13: Azione per il clima: la riduzione delle emissioni di gas serra è al centro della strategia per il cambiamento climatico. L'impegno di CO.N.I.P. a monitorare e ridurre le emissioni contribuisce attivamente alla lotta contro i cambiamenti climatici, dimostrando che anche il settore industriale può svolgere un ruolo cruciale nel raggiungimento degli obiettivi climatici globali.

7.5/ Impatti sociali

Il modello di gestione degli impatti sociali adottato da CO.N.I.P. si fonda su un approccio integrato alla responsabilità sociale, orientato a coniugare le esigenze economiche con il benessere delle persone e delle comunità coinvolte nelle attività consortili. In questa prospettiva, il Consorzio promuove una visione di lungo periodo, incoraggiando i propri Consorziati a operare secondo principi etici e di correttezza nelle relazioni con dipendenti, fornitori e comunità locali.

Un pilastro centrale di questo impegno è rappresentato dal Codice Etico, che definisce con chiarezza i valori di integrità, trasparenza e responsabilità da applicare in tutte le attività. Attraverso tale strumento, CO.N.I.P. si impegna a garantire condizioni di lavoro sicure e rispettose, a valorizzare la diversità e l'inclusione e a tutelare i diritti umani lungo l'intera catena del valore.

Parallelamente, il Consorzio dedica particolare attenzione alla creazione di valore condiviso per i territori in cui operano i Consorziati, sostenendo progetti di carattere sociale e ambientale capaci di generare benefici concreti. Tra questi rientrano iniziative educative, programmi di sensibilizzazione alla sostenibilità e interventi mirati alla riduzione degli impatti negativi delle attività produttive.

CO.N.I.P. considera fondamentale mantenere un dialogo costante e trasparente con le parti interessate, comunicando in maniera chiara le proprie performance sociali e assumendo un impegno di miglioramento continuo. Questo approccio rafforza un modello di governance inclusivo, che pone al centro le persone e le comunità, integrando in modo strutturale la responsabilità sociale nella strategia e nella gestione consortile.

Risorse umane

CO.N.I.P. si impegna a garantire un ambiente di lavoro in cui ciascuna persona possa esprimere pienamente le proprie competenze e sviluppare al meglio le proprie potenzialità, favorendo al contempo la crescita professionale e personale. La gestione delle risorse umane è orientata alla costruzione di una cultura condivisa basata sulla collaborazione, sul dialogo costruttivo e sul rispetto reciproco, valorizzando la partecipazione attiva a tutti i livelli organizzativi.

Sul fronte dell'inclusione e della diversità, il Consorzio promuove politiche volte a garantire equità e pari opportunità, ponendo attenzione alla valorizzazione delle differenze di genere, culturali e generazionali. L'obiettivo è quello di creare un contesto di lavoro aperto e inclusivo, capace di accogliere prospettive diverse e di trasformarle in un arricchimento per l'intera organizzazione. In questa direzione, CO.N.I.P. investe nella formazione continua, con percorsi dedicati alla sensibilizzazione su temi legati alla parità, alla non discriminazione e alla valorizzazione del capitale umano, così da rafforzare la capacità del Consorzio di rispondere alle sfide di un mercato del lavoro in costante trasformazione.

Nella tabella seguente è riportata la composizione dell'organico di CO.N.I.P. al 31 dicembre 2024. Si evidenzia che il Consorzio non si avvale di personale esterno né di contratti a tempo parziale o determinato. Anche per l'esercizio 2024 il turnover è risultato nullo, confermando la stabilità e la continuità del team di lavoro.

Organico CO.N.I.P. al 31/12/2024 (HDC)	Totale dipendenti		Dipendenti a tempo pieno		Dipendenti a tempo parziale	
	M	F	M	F	M	F
	1	3	1	3	0	0
	Dipendenti a tempo indeterminato		Dipendenti a tempo determinato		Lavoratori esterni	
	M	F	M	F	M	F
	1	3	0	0	0	0
		Dipendenti per categoria e genere		Dipendenti per categoria e fascia di età		
		M	F	< 30	30 - 50	> 50
	Dirigenti	0	1	0	1	0
	Impiegati	1	2	0	3	0
Operai	0	0	0	0	0	
Totale	1	3	0	4	0	

Formazione e Sviluppo

CO.N.I.P. coltiva una cultura organizzativa che valorizza il miglioramento continuo delle competenze tecniche e manageriali del personale, consapevole che la preparazione dei propri collaboratori rappresenta un fattore determinante per affrontare le sfide del settore degli imballaggi in plastica e per preservare la competitività nel tempo.

Per raggiungere questo obiettivo, il Consorzio ha sviluppato un sistema formativo strutturato che prevede corsi periodici, programmi di aggiornamento e workshop mirati a rispondere alle esigenze operative e gestionali. L'offerta formativa comprende sia moduli obbligatori, legati alla compliance normativa e alla sicurezza, sia percorsi personalizzati finalizzati a rafforzare competenze trasversali come la leadership, la gestione del cambiamento e la capacità di innovare. A supporto di tali attività, CO.N.I.P. fa largo uso di strumenti digitali, come piattaforme di e-learning e soluzioni online, che consentono una fruizione flessibile e su misura della formazione.

Un ambito prioritario è rappresentato dalla formazione sulla sostenibilità e sulla gestione ambientale, coerente con la missione del Consorzio di favorire lo sviluppo dell'economia circolare. I dipendenti vengono sensibilizzati e istruiti su pratiche responsabili, sull'efficienza nell'uso delle risorse e sull'adozione di tecnologie e processi a ridotto impatto ambientale.

Inoltre, CO.N.I.P. promuove il coinvolgimento attivo del personale nella definizione dei percorsi formativi, incoraggiando la condivisione di feedback e il riconoscimento delle esigenze specifiche. Questo approccio partecipativo permette di costruire programmi di sviluppo sempre più mirati, contribuendo a creare un contesto di lavoro dinamico, in cui la crescita professionale e l'apprendimento continuo diventano leve fondamentali per il successo consortile.

La tabella seguente riporta le ore di formazione effettuate dai dipendenti CO.N.I.P. nel 2024 (il totale comprende anche i corsi iniziati nel 2022 con durata triennale).

CO.N.I.P. - FORMAZIONE 2024	UM	CO.N.I.P.
Ore medie di formazione per dipendente	h	40
Ore medie di formazione erogate a personale femminile	h	40
Ore medie di formazione erogate a personale maschile	h	40
Ore medie di formazione per operai di fabbrica	h	na
Ore medie di formazione per personale d'ufficio	h	40
Ore medie di formazione per dirigenti esecutivi	h	40
Numero di dipendenti che hanno frequentato corsi Antitrust/Anticorruzione/GDPR/231	n.	4
Numero di Dipendenti che hanno frequentato la formazione Salute e Sicurezza	n.	4
Numero di NON Dipendenti che hanno frequentato la formazione Salute e Sicurezza	n.	0

Salute e Sicurezza

Il Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica (CO.N.I.P.) ha sviluppato un approccio organico e proattivo alla gestione della salute e sicurezza dei lavoratori, basato su un sistema strutturato che assicura il pieno rispetto delle normative vigenti e promuove al tempo stesso un ambiente professionale sicuro, sano e orientato al benessere complessivo delle persone. La sicurezza viene considerata un valore strategico, non soltanto un obbligo formale, e per questo il Consorzio dedica particolare attenzione alla prevenzione, adottando misure concrete volte a eliminare o ridurre in modo significativo i potenziali rischi a cui il personale potrebbe essere esposto nello svolgimento delle attività quotidiane.

Elemento centrale di tale strategia è il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), strumento essenziale che permette di identificare, analizzare e monitorare sistematicamente le situazioni di rischio associate alle diverse mansioni. Il DVR definisce con chiarezza le misure preventive e protettive da attuare e viene aggiornato periodicamente, così da tener conto di ogni cambiamento nelle condizioni di lavoro, nell'evoluzione dei processi o nelle disposizioni legislative. Questo processo dinamico consente al Consorzio di mantenere un livello di sicurezza sempre elevato e adeguato al contesto operativo in cui si trova ad agire.

Parallelamente, CO.N.I.P. ha adottato un sistema di controllo e monitoraggio costante, volto a verificare l'efficacia delle misure messe in atto. Le attività comprendono ispezioni regolari, audit interni e la promozione di una cultura della segnalazione rapida di eventuali criticità o situazioni potenzialmente pericolose. In questo modo, il Consorzio persegue l'obiettivo ambizioso di azzerare gli infortuni, consolidando un ambiente di lavoro sicuro, produttivo e pienamente conforme agli standard nazionali e internazionali in materia di salute e sicurezza.

A supporto di questa impostazione, ai dipendenti di CO.N.I.P. vengono messi a disposizione servizi di medicina del lavoro che includono controlli sanitari periodici, programmi di prevenzione personalizzati e assistenza medica in caso di necessità. Questi strumenti consentono di monitorare in maniera costante lo stato di salute del personale e di garantire interventi tempestivi quando richiesti.

Un ulteriore aspetto qualificante dell'approccio del Consorzio è il coinvolgimento attivo dei lavoratori. La partecipazione diretta del personale alla valutazione dei rischi e alla definizione delle misure di prevenzione rappresenta infatti un fattore chiave per rafforzare la consapevolezza e stimolare un senso diffuso di responsabilità condivisa. Questo modello partecipativo contribuisce a generare un ambiente di lavoro più sicuro e collaborativo, nel quale ciascun individuo si sente parte attiva e custode non solo della propria sicurezza, ma anche di quella dei colleghi.

Nel corso del 2024 non si sono verificati infortuni sul lavoro.

Allineamento agli SDGs: aspetti sociali

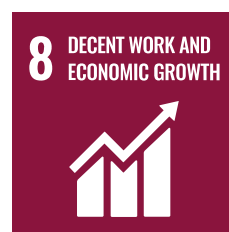
L'impegno di CO.N.I.P. verso la promozione di un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e orientato alla crescita è fondamentale per il successo dell'organizzazione. La politica sociale del Consorzio mira a valorizzare ogni dipendente, promuovendo la salute, la sicurezza, l'inclusione e lo sviluppo professionale, in linea con i seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.



Obiettivo 3: Buona salute e benessere: viene promossa la salute e il benessere dei dipendenti attraverso politiche di sicurezza sul lavoro e programmi di prevenzione.



Obiettivo 5: Parità di genere: si garantisce pari opportunità a tutti i dipendenti, promuovendo la parità di genere nelle assunzioni, nelle politiche di sviluppo e nei ruoli di leadership



Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica: i dipendenti operano in un ambiente di lavoro sicuro, dignitoso e stimolante, con opportunità di crescita professionale e personale.

8/



Governance

8.1/ Organi di governo del Consorzio

La struttura di governance del Consorzio Nazionale Imballaggi in Plastica (CO.N.I.P.) è stata concepita per garantire un'organizzazione trasparente, efficace e capace di rispondere in modo tempestivo alle esigenze dei Consorziati e agli obiettivi strategici. L'assetto istituzionale si basa su una serie di organi con compiti distinti ma complementari, che assicurano il corretto funzionamento delle attività e il rispetto delle regole consortili. Gli organismi principali che compongono questo modello sono l'Assemblea Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore Generale e, quando richiesto, il Collegio Sindacale o il Sindaco Unico con funzioni di controllo.

L'Assemblea Generale

L'Assemblea rappresenta il momento decisionale del Consorzio nonché il livello più alto di partecipazione collettiva. Si riunisce almeno una volta all'anno per affrontare temi centrali come l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, la definizione delle quote consortili e l'adozione di regolamenti interni. Oltre a queste attività ordinarie, l'Assemblea può essere convocata anche in via straordinaria, ad esempio per deliberare su modifiche statutarie o sulla nomina di liquidatori in caso di scioglimento. In questo modo, garantisce che le decisioni più rilevanti vengano prese in maniera condivisa e partecipata.

Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione costituisce l'organo centrale di gestione operativa del Consorzio. È responsabile della

conduzione dell'amministrazione ordinaria e straordinaria e svolge funzioni fondamentali quali la predisposizione dei bilanci, la definizione delle quote di adesione, la cura dei rapporti con i Consorziati e l'elaborazione di indirizzi strategici. Si tratta di un organo con poteri molto ampi, che può anche attribuire deleghe specifiche al Presidente o ad altri componenti, al fine di rendere più agile ed efficace l'attività consortile e rispondere con prontezza alle esigenze operative.

Il Presidente

Il Presidente rappresenta la figura istituzionale e operativa di riferimento del Consorzio. Ha il compito di presiedere l'Assemblea e le riunioni del Consiglio di Amministrazione, vigilare sull'attuazione delle delibere e mantenere un dialogo costante con i Consorziati e con le istituzioni esterne. In situazioni di urgenza, può assumere decisioni temporanee, che dovranno poi essere confermate dal Consiglio entro i termini previsti. Il Vicepresidente, eletto tra i membri del Consiglio, ne garantisce la sostituzione in caso di assenza o impedimento, assicurando la continuità delle funzioni.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale svolge un ruolo operativo cruciale, in quanto si occupa della gestione quotidiana del Consorzio e del coordinamento delle diverse aree amministrative, finanziarie e operative. Cura l'organizzazione del personale e collabora costantemente con il Presidente per garantire che le strategie approvate vengano tradotte in azioni concrete. Partecipa inoltre alle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea con funzioni di supporto e consulenza, sebbene senza diritto di voto, fungendo da ponte operativo tra la dimensione strategica e quella esecutiva.

Il Collegio Sindacale o il Sindaco Unico

Il controllo legale e finanziario è affidato, in base alle necessità del Consorzio, al Collegio Sindacale o al Sindaco Unico. Il Collegio è formato da tre membri effettivi e due supplenti, mentre il Sindaco Unico concentra le medesime funzioni in un'unica figura. Entrambi hanno il compito di vigilare sulla corretta tenuta della contabilità, sul rispetto delle leggi, dello statuto e dei regolamenti consortili. La durata dell'incarico è di tre esercizi e i componenti possono essere riconfermati. Questa funzione di garanzia assicura che le attività del Consorzio si svolgano con correttezza, trasparenza e in piena conformità normativa.

CO.N.I.P.: ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO PER GENERE E FASCIE DI ETÀ	2024				
	Donna	Uomo	< 30 anni	30-50 anni	> 50 anni
Presidente CDA	0	1	0	0	1
Vicepresidente CDA	0	1	0	1	0
Direttore Generale	1	0	0	1	0
Consiglieri	2	9	0	3	8
Sindaco monocratico	0	1	0	0	1
Organismo di Vigilanza ex L. 231	1	0	0	1	0
TOTALE	4	12	0	6	10
PERCENTUALE	25%	75%	0%	38%	63%
<i>Negli organi di governo non sono presenti membri appartenenti alle categorie protette</i>					

CO.N.I.P.: CARATTERISTICHE ORGANI DI GOVERNO	DURATA MANDATO	COMPETENZE	STAKEHOLDER DI RIFERIMENTO
Presidenza CDA	3 anni	Prodotti e Servizi - Legale - Gestionale - Finanziario - Italia	Assemblea dei Consorziati
Vice Presidenza CDA	3 anni	Prodotti e Servizi - Legale - Gestionale - Finanziario - Italia	Assemblea dei Consorziati
Direzione Generale	Fino a revoca	Prodotti e Servizi - Legale - Gestionale - Finanziario - Italia	Assemblea dei Consorziati
Sindaco monocratico	3 anni	Prodotti e Servizi - Legale - Gestionale - Finanziario - Italia	Assemblea dei Consorziati
Organismo di Vigilanza ex L. 231	3 anni	Prodotti e Servizi - Legale - Gestionale - Finanziario - Italia	Assemblea dei Consorziati

Modello di organizzazione, gestione e controllo

A partire da maggio 2024, CO.N.I.P. ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo conforme al Decreto Legislativo 231/2001, introducendo un sistema strutturato volto a prevenire e gestire il rischio che l'ente possa essere coinvolto, anche indirettamente, nella commissione di reati. La normativa, infatti, stabilisce che enti e organizzazioni possano essere chiamati a rispondere in sede amministrativa per specifici reati commessi, nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso, da persone che ricoprono ruoli apicali o da dipendenti. Tale responsabilità può tuttavia essere esclusa se l'ente dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi idonei a prevenire simili comportamenti illeciti.

Il "Modello 231" rappresenta dunque per CO.N.I.P. uno strumento essenziale per tutelare la propria integrità, la reputazione e la trasparenza delle attività. Non si tratta solo di un insieme di regole difensive, ma di un sistema organico di gestione del rischio che integra controlli, procedure e responsabilità, con l'obiettivo di ridurre al minimo le aree di vulnerabilità e garantire comportamenti improntati alla legalità.

Le finalità principali del modello possono essere riassunte in alcuni punti chiave:

- individuare e mappare le attività nelle quali esiste un rischio concreto di commissione di reati;
- Predisporre procedure e protocolli che consentano di verificare, documentare e monitorare in maniera trasparente le operazioni più esposte;
- Sensibilizzare costantemente il personale rispetto ai rischi derivanti dalla violazione delle norme e dalle conseguenti possibili sanzioni amministrative o penali;
- Monitorare e aggiornare con continuità le aree considerate critiche, così da prevenire eventuali condotte illecite;
- Assicurare che tutte le attività legate alla salute e sicurezza sul lavoro siano in linea con le prescrizioni di legge e con le migliori pratiche di settore.

Il modello adottato da CO.N.I.P. si articola in una **Parte Generale**, che illustra principi, metodologie e regole di funzionamento complessivo, e in più **Parti Speciali**, dedicate ciascuna a specifiche categorie di reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001. Ogni Parte Speciale descrive le aree sensibili, definisce le fattispecie di illecito più rilevanti per l'attività consortile e propone misure preventive e protettive mirate.

Le principali aree coperte includono:

- **Reati contro la Pubblica Amministrazione**, come i reati legati alla corruzione e concussione..
- **Reati societari** che comprendono falsificazioni, pratiche di agiotaggio o condotte illecite connesse alla gestione d'impresa.
- **Sicurezza sul lavoro**, con procedure specifiche volte a tutelare la salute dei dipendenti e garantire ambienti sicuri.
- **Reati ambientali**, con particolare attenzione alla prevenzione di condotte dannose per l'ambiente, tema strettamente connesso al settore in cui opera il Consorzio.

Il "Modello 231" di CO.N.I.P. si fonda inoltre su una serie di strumenti operativi che ne assicurano efficacia e applicazione concreta:

1. Codice Etico: Il Codice Etico è una parte integrante del modello e contiene i principi deontologici e i valori ai quali il Consorzio si ispira. Viene utilizzato come strumento per promuovere una cultura aziendale basata sulla legalità e la correttezza..

2. Sistema Disciplinare: Per garantire l'efficacia del modello, CO.N.I.P. ha adottato un sistema disciplinare che sanziona qualsiasi violazione del Modello 231, del Codice Etico o delle procedure aziendali. Il sistema è applicabile a tutti i dipendenti e collaboratori del consorzio.

3. Whistleblowing: CO.N.I.P. ha implementato una procedura di gestione delle segnalazioni (whistleblowing) che consente ai dipendenti e terzi di segnalare eventuali violazioni in modo sicuro e confidenziale, con l'obbligo per l'organismo di vigilanza di monitorare e gestire le segnalazioni.

4. Organismo di Vigilanza (OdV): L'OdV è l'organo interno che ha il compito di monitorare il funzionamento e l'efficacia del modello e di proporre eventuali modifiche o aggiornamenti. L'OdV opera con indipendenza e autonomia, e può richiedere modifiche al modello in caso di necessità.

Accanto a questi strumenti, CO.N.I.P. ha introdotto specifici protocolli e procedure che mirano a prevenire la commissione dei reati inclusi nel Decreto 231/2001. Tra queste misure preventive, ci sono:

- **Protocolli decisionali:** Specifiche modalità per garantire che le decisioni aziendali, specialmente nelle aree di rischio, siano sempre ben documentate e giustificate.
- **Gestione delle risorse finanziarie:** Procedure che garantiscono una corretta gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di utilizzo improprio o illecito.
- **Monitoraggio costante delle attività aziendali:** Viene attuato un costante monitoraggio delle aree a rischio, per assicurare che tutte le attività siano conformi alle disposizioni legali e alle politiche interne del consorzio.

Un aspetto centrale del Modello 231 è la sua natura dinamica. Non è un sistema statico, ma deve essere costantemente aggiornato per recepire i cambiamenti normativi, le evoluzioni organizzative e le trasformazioni del contesto operativo. L'aggiornamento del modello è di competenza del Consiglio di Amministrazione, che approva eventuali modifiche sulla base delle segnalazioni e delle valutazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza.

Infine, per assicurare un'applicazione realmente efficace, CO.N.I.P. ha previsto un programma di formazione



continua rivolto a tutti i destinatari del modello. Attraverso corsi dedicati, sessioni di aggiornamento e strumenti digitali, i dipendenti vengono costantemente informati e sensibilizzati sulle nuove procedure, consolidando così una cultura diffusa della legalità e della responsabilità.

Il sistema di governance della sostenibilità

Il sistema di governance della sostenibilità di CO.N.I.P. è stato progettato per garantire un approccio organico e trasversale alla gestione responsabile del Consorzio, fondato sui principi cardine dell'economia circolare, della tutela ambientale e della responsabilità sociale. L'impianto di governance non si limita a definire regole e procedure, ma rappresenta un quadro integrato che coinvolge diversi livelli dell'organizzazione, assicurando che gli obiettivi di sostenibilità siano pienamente incorporati nei processi decisionali e operativi quotidiani.

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e supervisione strategica. È responsabile dell'elaborazione e dell'approvazione delle linee guida di lungo periodo in materia ambientale e sociale, verificando che ogni azione intrapresa dal Consorzio sia coerente con gli impegni assunti e con i valori di sostenibilità. Il CdA assicura inoltre che le decisioni prese riflettano i principi dell'economia circolare e che le pratiche operative siano orientate al miglioramento continuo delle performance e alla conformità normativa.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC)

Il modello 231 adottato da CO.N.I.P. costituisce uno strumento fondamentale non solo per prevenire comportamenti illeciti, ma anche per diffondere buone pratiche legate alla sostenibilità. Il modello integra procedure volte a garantire la corretta gestione delle risorse e la conformità alle normative ambientali, rafforzando così l'impegno del Consorzio nella riduzione dei rischi e nella promozione di condotte responsabili lungo tutta la filiera.

Collaborazione con i Consorzi di Filiera

CO.N.I.P. attribuisce grande importanza al lavoro di rete e alla cooperazione con altri consorzi di filiera del sistema nazionale di gestione degli imballaggi. In particolare, la collaborazione con CO.RE.PLA, soggetto responsabile del recupero e del riciclo degli imballaggi in plastica, riveste un ruolo chiave. Accanto a questo, il Consorzio intrattiene relazioni con ulteriori realtà e associazioni di settore, con l'obiettivo di costruire sinergie utili a favorire un approccio collettivo alla sostenibilità, migliorando i risultati in termini di riciclo e contribuendo alla riduzione complessiva dell'impatto ambientale.

8.2/ Sistema di Monitoraggio e Reportistica

La trasparenza è un pilastro del sistema di governance della sostenibilità. Per questo motivo, CO.N.I.P. ha istituito un meccanismo di monitoraggio continuo che consente di raccogliere, analizzare e comunicare gli indicatori più rilevanti sul piano ambientale e sociale. I dati raccolti confluiscono in report periodici, redatti per informare gli stakeholder circa i risultati raggiunti, le criticità riscontrate e le aree di miglioramento individuate. Questo processo garantisce la rendicontazione chiara e puntuale delle performance, rafforzando il rapporto di fiducia con la comunità consortile e con i partner esterni.

Formazione e Sensibilizzazione

Un ulteriore elemento essenziale del sistema è rappresentato dall'investimento costante in formazione e sensibilizzazione. CO.N.I.P. promuove programmi educativi rivolti a dipendenti, consorziati e partner, con l'obiettivo di diffondere una cultura della sostenibilità e stimolare comportamenti responsabili in tutta la catena del valore. Workshop, corsi e iniziative di aggiornamento consentono di mantenere elevata la consapevolezza sui temi ambientali e sociali, trasformando la sostenibilità in un patrimonio condiviso.

Adesione a Standard Internazionali e Iniziative di Sostenibilità

Per rafforzare la propria credibilità e allinearsi a pratiche riconosciute a livello globale, CO.N.I.P. aderisce a iniziative e standard internazionali, tra cui i principi promossi dalla **Sustainable Packaging Coalition (SPC)**. L'adesione a tali framework testimonia l'impegno del Consorzio nel promuovere l'uso di materiali sostenibili, nel migliorare la progettazione degli imballaggi e nell'ottimizzare i processi di produzione e riciclo. In questo modo, CO.N.I.P. consolida il proprio contributo alla transizione verso modelli produttivi più responsabili e innovativi.

Iscrizione ad Albi ed Associazioni di Categoria

CO.N.I.P. è membro della **Federazione Gomma Plastica**, associazione di categoria che, all'interno di Confindustria, rappresenta le imprese italiane attive nella produzione di articoli in plastica, gomma, elastomeri e settori affini. L'appartenenza a questa realtà consente al Consorzio di partecipare attivamente al dialogo con le istituzioni, di tutelare gli interessi delle aziende consorziate e di rafforzare le relazioni con altre imprese del comparto. La partecipazione alla Federazione favorisce inoltre lo scambio di esperienze e l'adozione di pratiche comuni a sostegno della sostenibilità e dell'innovazione.

8.3/ Indice dei contenuti GRI

CO.N.I.P. CSR 2024

GENERAL DISCLOSURES		PAG.
2-1	Dettagli organizzativi	6
2-2	Entità incluse nel reporting di sostenibilità dell'organizzazione	6,7
2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	6
2-4	Riformulazioni di informazioni	6
2-5	Assicurazione esterna	6,7,64
2-6	Attività, catena del valore e altre relazioni commerciali	10-19
2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	27-29
2-9	Struttura e composizione della governance	57-62
2-12	Ruolo del più alto organo di governo nel presidio della gestione degli impatti	22-26,57
2-13	Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	7,23-26,57
2-14	Ruolo del più alto organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	7,23-26,57
2-23	Impegno per condotta responsabile	5
2-27	Conformità a leggi e regolamenti	59,60,61
2-28	Associazioni di appartenenza	62
INDICI GRI	INDICATORE	PAG.
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento 2016	3-3 Gestione dei temi materiali	46
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori 2016	3-3 Gestione dei temi materiali	46
GRI 201: Performance economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	45
GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale 2016	206-1 Azioni legali per comportamenti anticoncorrenziali, antitrust e pratiche monopolistiche	46,47
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione - 205-3 Casi di corruzione accertati e azioni intraprese	
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1) - 305-2 Emissioni di GHG indirette di energia (Scope 2) - 305-3 Altre emissioni di GHG indirette (Scope 3) - 305-4 Intensità delle emissioni di GHG	49-52
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia all'interno dell'organizzazione - 302-3 Intensità energetica	49
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione all'anno per dipendente - 404-2 Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	53,54
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro - 403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagine sugli incidenti - 403-3 Servizi di salute sul lavoro - 403-4 Partecipazione, consultazione e comunicazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro - 403-5 Lavoratore formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro - 403-6 Promozione della salute dei lavoratori - 403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti sulla salute e sicurezza sul lavoro direttamente legati ai rapporti commerciali - 403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro - 403-9 Infortuni sul lavoro - 403-10 Cattiva salute sul lavoro	53,55,56
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover dei dipendenti	53
GRI 405: Diversità e Pari Opportunità 2016	405-1 Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	53,54,58
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Reclami motivati riguardanti violazioni della privacy del cliente e perdite del cliente dati	47,48

Relazione del Revisore Indipendente Bilancio di Sostenibilità GRI 2024 CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI IN PLASTICA CO.N.I.P.

Al c.a. del Presidente del Consiglio di Amministrazione di CONIP

Sono stato incaricato di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") del Bilancio di Sostenibilità GRI (di seguito "il Bilancio") del Bilancio di Sostenibilità. Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi con intenzionalità. Gli Amministratori sono, inoltre, responsabili per la definizione degli obiettivi di CO.N.I.P. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di CO.N.I.P. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI, Global Reporting Initiative, "GRI Standards", come indicato nella "dichiarazione d'uso" del Bilancio di Sostenibilità. Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi con intenzionalità. Gli Amministratori sono, inoltre, responsabili per la definizione degli obiettivi di CO.N.I.P. in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza del revisore e controllo della qualità

Sono indipendente in conformità ai principi in materia di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

Responsabilità del revisore

È mia responsabilità esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il mio lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dalle linee guida dell'"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information - (di seguito "ISAE 3000 Revised")", emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il mio esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non mi consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificativi con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul mio giudizio professionale ed hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di CO.N.I.P. o consulenti da esso incaricati, responsabili per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Nel dettaglio, ho svolto le seguenti procedure:

1. Analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo.
2. Confronto tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nel Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio finanziario;
3. Comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità. In particolare, ho svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di CO.N.I.P. e con i consulenti ESG dallo stesso incaricati e ho svolto limitate verifiche documentali al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche di CO.N.I.P.:

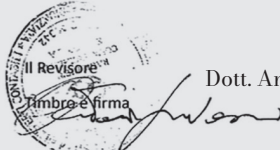
- a) Con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità, ho effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) Con riferimento alle informazioni quantitative, ho svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla mia attenzione elementi che mi facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità di CO.N.I.P. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards.

14 ottobre 2025

Il Revisore
Imbre e firma



IL REVISORE
Dott. Antonio Gervasio



consorzio nazionale imballaggi plastica

Via Beniamino Ubaldi snc
Centro Direzionale Prato
06024 Gubbio (PG)

+39 075 9276702
info@conip.it

www.conip.org